

erasmo

ISSN 2499-1651



Notiziario del G.O.I.

ANNO II - NUMERO 7

LUGLIO 2017

IN CAMMINO A TESTA ALTA



“ È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è. ”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto “**ERASMO**”,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile
Anno II - Numero 7
Luglio 2017

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione
Grande Oriente d'Italia,
Via di San Pancrazio 8,
Roma

Legale rappresentante:
Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096

Mail:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa
S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di
Roma n. 177/2015
del 20.10.2015

ROC n. 26027
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito
inviare al CSL Stampe Roma
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



immagine di copertina
Vassily Kandinskij, Giallo, rosso, blu, olio su tela, 1925,
Musée national d'art moderne, Parigi

Tre Secoli di Massoneria

Per la Massoneria è l'inizio di un'alba nuova	4
Doppio appuntamento	18
Liberamente Massoneria	19

Dal Vascello

Premio "La Scuola del coraggio"	7
---------------------------------	---

In Primo Piano

Ma ora qualcosa sta cambiando...	8
Boom di bussanti on line	14

Eventi

La Massoneria non è una camarilla	10
Festeggiamenti dal 16 al 20 settembre	11
Alle radici della libertà	12

Solstizio d'Estate

Lo sguardo alle stelle di <i>Giannichele Galassi</i>	15
Nell'abbazia templare di Sant'Elena	16
Bisogna essere felici	17

Dalla Parte Giusta

La prima filiale degli Asili di Torino	20
Donazione all'ospedale Meyer di Firenze	21
Appuntamento a Soverato il 27 agosto	21
Festa delle rose di solidarietà	21

News e Views **24**

Libri **31**

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili
sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmus e Newsletter –
a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere,
alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

Per la Massoneria è l'

Incontro dedicato allo storico anniversario della Libera Muratoria. Sono intervenuti il Gran Maestro Bisi, il filosofo Umberto Galimberti, lo storico Giovanni Greco, il professore Giovanni Pizza. Al termine una tavola rotonda con musulmani, valdesi, cristiani ed ebrei

Una bellissima festa davvero quella che il Grande Oriente d'Italia ha tenuto a Perugia per celebrare lo storico anniversario della Libera Muratoria. C'erano solo posti in piedi, e prima ancora che l'evento avesse inizio, nella sala dell'Hotel Giò Jazz Area dove si è tenuto il convegno "Massoneria, Attualità spirituale e civile a 300 anni dalla fondazione della Gran Loggia di Londra". Il 20 giugno, la data scelta per l'incontro, una data che fa parte della storia stessa della città e che custodisce la memoria di due importantissimi avvenimenti che a distanza di quasi un secolo l'uno d'altro ne hanno segnato il destino: la fine del dominio pontificio nel 1859 e la liberazione dai nazisti nel 1944. Avvenimenti, entrambi, dei quali furono protagonisti anche numerosi fratelli. E non è un caso che nel capoluogo umbro il rapporto tra popolazione e numero degli iscritti sia il più alto del paese, come ha ricordato lo stesso Gran Maestro Stefano Bisi, che è intervenuto all'incontro al quale hanno preso parte Luca Nicola Castiglione, Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Umbria e Gonario Guaitini, ex presidente circoscrizionale, che hanno dato il via ai lavori cedendo la parola a Giovanni Pizza, docente all'Università di Perugia, al professore Giovanni Greco e al filosofo Umberto Galimberti, entrambi dell'ateneo bolognese.

Dobbiamo essere inclusivi

Greco, che ha dedicato la sua relazione alla fondazione della Massoneria moderna, ha fatto appello ad abbandonare l'idea della "Massoneria vuota", concepita come una "setta di pochi adepti", e ad aprirsi invece ad una visione "inclusiva" che "possa conquistare i fratelli per persuasione fino all'immaginazione

delle cose invisibili". Per la Libera Muratoria, ha sottolineato il professore, è cominciata "un'alba nuova. Dobbiamo saper immaginare cosa accadrà nel futuro e aprirci al mondo. Solo così potremmo salvarci". Ha preso poi la parola Giovanni Pizza che si è soffermato a riflettere sulle idee contrapposte di universalismo e relativismo. Mentre il filosofo Umberto Galimberti, che ha letteralmente rapito la platea con la sua dissertazione, ha ripercorso le tappe del pensiero moderno, tra tecnica, razionalità e patrimonio simbolico perduto, tracciando un quadro cupo della civiltà occidentale e delle nuove generazioni e citando Jep Gambardella, protagonista del film "La Grande Bellezza" di Sorrentino, quando dice: "Finisce sempre così. Con la morte. Prima, però, c'è stata la vita, nascosta sotto il bla bla bla bla bla. È tutto sedimentato sotto il chiacchiericcio e il rumore. Il silenzio e il sentimento. L'emozione e la paura. Gli sparuti incostanti sprazzi di bellezza. E poi lo squallore disgraziato e l'uomo miserabile. Tutto sepolto dalla coperta dell'imbarazzo dello stare al mondo. Bla. Bla. Bla. Bla. Altrove, c'è l'altrove. Io non mi occupo dell'altrove. Dunque, che questo romanzo abbia inizio. In fondo, è solo un trucco. Sì, è solo un trucco". Galimberti ha usato questa riflessione per parlare di 'tecnica' che "non svela la verità, ma funziona e basta"; ma anche di 'politica' e di 'etica' (fino alla lettura che ne ha dato Max Weber), di cui però siamo sprovvisti. Di 'morale', 'razionalità' e 'patrimonio simbolico perduto'. "L'uomo - ha detto il professore - ha anche dimensioni irrazionali, non ha in mano la tecnica. È la tecnica a possedere l'uomo. Se il denaro si moltiplica nelle mani di quest'uomo, esso si trasforma nello scopo, non più nel mezzo per vivere".



Uno scorcio della sala

inizio di un'alba nuova



Il Gran Maestro a conclusione della tavola rotonda con gli esponenti delle comunità religiose

Come alla fine dell'impero romano

“Siamo come gli antichi romani alla vigilia dell'arrivo dei barbari”, ha spiegato il filosofo, scagliandosi contro il dominio delle tecnologie, che “ non sono più un 'mezzo' per ottenere o fare qualcosa, ma il vero scopo del vivere quotidiano”. L'abilità, ha spiegato, è diventata più forte dell'etica, per cui “non ci si chiede più se ciò che si fa sia bene o male, ma ci si preoccupa solo di saperlo fare per assecondare il proprio superiore. Una logica – ha ricordato – nata con il nazismo: gli esecutori degli stermini di massa nei campi di concentramento si preoccupavano solo di uccidere in tempo utile per l'arrivo del convoglio successivo”. La nostra società occidentale è abituata a guardare al futuro come a un tempo stupendo. E il futuro, ha spiegato il filosofo, per il Cristianesimo si identifica con la salvezza, dopo il presente che è redenzione e il passato che è peccato. “La scienza – ha osservato Galimberti – la pensa alla stessa maniera. Per la scienza il passato è l'ignoranza, il presente ricerca, il futuro progresso. E ugualmente per Marx, che concepisce il passato come il tempo dell'ingiustizia sociale, il presente come il tempo in cui esplodono le contraddizioni del capitalismo, il futuro come il momento del trionfo della giustizia sulla terra. E anche per Freud che pensa che il passato sia il luogo dove si configurano le nevrosi e i traumi, il presente quello delle analisi e il futuro quello della guarigione. Insomma, noi in Occidente siamo avvezzi a guardare al tempo e al futuro in termini esclusivamente ottimistici. Non è così”, ha sottolineato il filosofo.

Il mercato domina tutto

“Non c'è futuro – ha detto Galimberti – e chi ci illude del contrario, come le religioni, fa solo il nostro male. Il futuro è nichilistico, non promette niente di buono”. I giovani, ha osservato il filosofo, del resto lo stanno sperimentando sulla loro pelle. “Il futuro che hanno davanti manca di scopo, manca di risposta, come dice Nietzsche. E non c'è risposta al perché devo stare al mondo se nulla mi attrae. Noi ci muoviamo – ha spiegato – non perché qualcuno ci spinge ma perché qualcuno ci attrae. E oggi niente ci attrae. Davvero non so come se ne possa uscire. Nel frattempo vedo i giovani che si logorano, si sfianano, che diventano inutili a se stessi, giovani che si trovano in una condizione che non hanno determinato. Non possono fare la lotta di classe. Ma sono certo che questi stessi giovani di oggi nel '68 si sarebbero ribellati a un co.co.co, avrebbero fatto saltare chissà che cosa”. Perché questo oggi non avviene? “Perché la rivoluzione – ha detto il filosofo – è possibile quando c'è il conflitto tra due volontà: il servo e il signore. Oggi la controparte è il mercato. E che fai contro il mercato? Il mercato è assunto come una legge di natura. Il mercato è nessuno. Con chi te la prendi? E' vero che Nessuno, ci ha insegnato Omero, è il nome di qualcuno; però questo qualcuno non lo vedi in giro. E allora c'è la rassegnazione. E i giovani si drogano, bevono, dormono fino a mezzogiorno. E lo fanno per non assaporare la loro totale insignificanza sociale perché nessuno li chiama, nessuno li convoca, li coinvolge. E sono considerati più come un problema che come una risorsa. E questo è veramente disastroso non solo per loro, ma per l'intera società”, che perde il contributo di chi è al massimo della propria potenza, fisica, intellettuale.

L'umanesimo non è più il soggetto della storia

“E' per questo che dico che l'uomo è finito. L'umanesimo – ha rimarcato – non è più il soggetto della storia. Le utopie sono finite e sono finite le idee. Nel rapporto uomo macchina, la guida è già passata alla macchina, agli apparati economici e tecnici. E il degrado è progressivo. Oggi sicuramente non si può pensare e credere nell'Europa di oggi possa nascere uno che si chiami Leonardo Da Vinci o Beethoven”.

E' seguita poi una tavola rotonda, moderata dal saggista Gianmichele Galassi, nel corso della quale sono intervenuti May Abdel Qader, dei Giovani Musulmani d'Italia; Annarita Caponera, del Consiglio delle Chiese Cristiane di Perugia; Pawel Gajewski, della Chiesa Valdese; Daniela Misul, già Presidente della Comunità Ebraica di Firenze. Infine, le conclusioni del Gran Maestro Stefano Bisi, che ha approfittato anche per rispondere alle proteste che da più parti si erano sollevate contro le istituzioni che hanno patrocinato l'evento: la Regione Umbria, il Comune di Perugia, le due università cittadine e le province di Perugia e Terni. E che ha ringraziato per aver sostenuto l'iniziativa nonostante le polemiche e aver risposto con determinazione agli attacchi, come ha fatto anche Nando Mismetti, presidente della Provincia di Perugia, che ai giornali ha dichiarato: “Non vedo cosa ci sia di sconvolgente. Che in Umbria ci sia la Massoneria non è un segreto. C'è un legame storico tra la Libera Muratoria e la città. Abbiamo ritenuto l'evento culturalmente rilevante e adatto quindi al patrocinio”.

A Perugia due sindaci massoni

“Si chiede alla Massoneria – ha detto – di essere trasparente, di uscire allo scoperto e quando si fa un'iniziativa pubblica come questa si ricevono critiche. Contro di noi ci sono tanti pregiudizi – ha aggiunto – e mi dispiace che si siano verificati in una città come Perugia, che fra l'altro ha avuto due illustri massoni come sindaci: Mario Valentini e Giorgio Casoli. In tempi come questi occorre stare attenti alle parole. C'è il rischio di armare le mani di qualche squilibrato. Ma noi siamo forti. Abbiamo una lunga storia, veniamo da lontano. La Libera Muratoria ha segnato il

Risorgimento e la nascita della Repubblica. Certo, ci sono stati momenti non brillanti nella nostra storia ma noi non siamo come coloro che ci attaccano, non siamo stati costretti a cambiare nome e Dna”. Bisi ha citato Giovanni Falcone e Antonio Gramsci, Vasco Rossi e Gino Bartali, toccando con passione tutte le corde in difesa del Grande Oriente contro le accuse di chi descrive la Massoneria come un potere occulto e di chi, attraverso proposte di legge, punta addirittura a cancellarla. “Questo è avvenuto già durante il Fascismo – ha ricordato Bisi – non si può tollerare che abbiano luogo anche oggi, in uno Stato democratico”. Poi anche un riferimento ai rapporti tra la Libera Muratoria e la Chiesa e alla rivolta di Perugia del 1859. “Sono passati tanti anni dalla breccia di Porta Pia. Mi piacerebbe – ha sottolineato il Gran Maestro – che quella data diventasse un pretesto di dialogo e non argomento di scontro. Io, ad esempio, non ho avuto alcun problema a mandare un messaggio di auguri al Cardinale Gualtiero Bassetti,

quando è stato eletto Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. L'ho fatto volentieri – ha riferito – Bisogna vedere quello che ci unisce e non quello che ci divide. E tra noi ci sono molti cattolici. Rispettiamo tutti e pensiamo che tutti debbano poter professare la propria fede liberamente e in luoghi adatti”. Il Gran Maestro ha infine ricordato le due iniziative messe in campo dal Goi per Norcia, storica cittadina dell'Umbria devastata dall'ultimo terremoto: la donazione del-



Il sindaco di Perugia Andrea Romizi

l'illuminazione dell'impianto sportivo della città, di cui a breve ci sarà la posa della prima pietra e l'iniziativa di offrire un buffet, “il 24 giugno, durante la nostra festa nazionale a Roma, con i prodotti tipici di Norcia”.

Tra i presenti nella gremitissima sala, in prima fila, c'erano inoltre il sindaco di Perugia, Andrea Romizi, che ha ringraziato la Massoneria “per aver scelto di trattare temi di grande attualità con il metodo del confronto”; il presidente del Consiglio comunale di Perugia, Leonardo Varasano; i consiglieri regionali, Claudio Ricci e Marco Squarta; gli assessori della Regione Umbria, Antonio Bartolini e Giuseppe Chianella. Tantissimi riscontri ci sono stati sui media all'iniziativa del Grande Oriente, non solo a livello locale, ma anche sulla stampa nazionale.

PERUGIA

Due iniziative del Grande Oriente

Una collaborazione con le istituzioni finalizzata al bene della comunità quella messa in atto dalla Massoneria del Grande Oriente in Umbria e in particolare a Perugia. “Per sfatare falsi miti invitiamo la cittadinanza a partecipare alle nostre attività istituzionali e culturali che si indirizzano anche sul fronte sociale e solidaristico”. Con queste parole il 16 giugno scorso il presidente del Collegio circoscrizionale dell'Umbria Luca Nicola Castiglione, rispondendo alle polemiche sui patrocini concessi dalle istituzioni locali al convegno dedicato ai 300 anni della Massoneria, ha annunciato due importanti iniziative della Libera Muratoria locale: l'apertura dal prossimo ottobre di un ambulatorio odontoiatrico, ospitato in uno spazio messo a disposizione a canone simbolico dal municipio, in cui professionisti massoni e non potranno fornire gratis cure agli indigenti indicati dai servizi sociali del Comune di Perugia; e la disponibilità, comunicata per lettera al sindaco e all'assessore alla cultura, a sostenere economicamente la catalogazione e l'accesso al pubblico di 34 metri murali di libri del fondo di Mariano Guardabassi conservato alla biblioteca Augusta, che rischia di essere trasferito a Ponte san Giovanni.

Premio “La Scuola del coraggio”

Una borsa di studio del Grande Oriente riservata agli studenti delle regioni colpite dal terremoto che hanno conseguito la maturità

Il Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani bandisce una borsa di studio riservata agli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado dell'Umbria, delle Marche, dell'Abruzzo e del Lazio che sono state colpite dal terremoto. L'intento è quello di premiare gli studenti più meritevoli che hanno ottenuto la maturità con il massimo punteggio nell'anno scolastico 2016-2017, ragazzi che hanno dovuto fare i conti con la triste e difficile esperienza post terremoto e con la quotidiana preoccupazione di sedere fra i banchi di scuola mentre avvenivano nuove scosse sismiche. **I singoli candidati dovranno inviare la domanda d'adesione entro il 31 ottobre 2017 al Grande Oriente d'Italia, Borse di studio, Via di San Pancrazio 8, 00152 Roma.** Nella domanda di partecipazione, redatta in carta libera e rivolta al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, dovranno essere indicati cognome, luogo e data di nascita dell'autore, residenza, recapito telefonico e la Scuola in cui si è sostenuta la maturità e il voto finale ottenuto all'Esame di Stato. Saranno premiati gli studenti che hanno ottenuto il punteggio di 100 e lode. La consegna dei premi avverrà nel corso di una cerimonia pubblica. **(Per informazioni rivolgersi a ufficio.gm@grandeoriente.it oppure ufficio.stampa@grandeoriente.it)**

L'iniziativa si inquadra in una serie di progetti messi in campo dal Grande Oriente per aiutare le popolazioni colpite dal terribile



sisma del 24 agosto 2016 e da quello successivo del 30 ottobre, tra cui la realizzazione e dell'illuminazione dell'impianto sportivo della città di Norcia, di cui a breve ci sarà la posa della prima pietra. Il Grande Oriente ha a cuore i più giovani, ragazzi eroici che hanno continuato a fare il loro dovere di bravi studenti nonostante le disagiatissime condizioni in cui si sono venuti a trovare tra continue interruzioni delle lezioni provocate dall'infinito sciame sismico che, in alcuni casi, li ha anche costretti ad abbandonare gli edifici scolastici per il pericolo di crolli. “Pensate che cosa vuol dire vedere tremare il tavolo su cui si sta studiando”, ha detto

il Gran Maestro Stefano Bisi, che ha incontrato molti di loro. Tra i primi a commentare l'iniziativa del Goi il sindaco di Norcia Nicola Alemanno che ha definito il premio “una grande e bella opportunità per i nostri ragazzi, un incentivo ad andare avanti con forza”. “Questo riconoscimento si intitola La scuola del coraggio. E tanto coraggio – ha sottolineato il primo

cittadino dello storico comune umbro- hanno dimostrato di avere i giovani della nostra comunità in questi terribili mesi. Sono stati messi a dura prova, perché non è certo facile, anzi direi che è una cosa drammatica, continuare a studiare se vieni continuamente interrotto dalla terra che trema. Ma ce l'hanno fatta”. “In cinque o sei a Norcia hanno ottenuto il cento e lode alla maturità e sicuramente parteciperanno al concorso”.

LA LETTERA DI MARIO VALENTINI *

La solidarietà è nella nostra tradizione

Carissimo Gran Maestro Stefano, ho letto della decisione del Grande Oriente d'Italia di disporre borse di studio a favore degli studenti meritevoli delle aree terremotate dell'Umbria, dell'Abruzzo, delle Marche e del Lazio. Ciò mi riempie di gioia perché, ancora una volta, la nostra istituzione dimostra sensibilità e attenzione verso le energie più fresche che rappresentano la speranza per una futura società migliore. Del resto il buon sangue non mente e irrorerà sempre la pianta della sensibilità massonica! Per questo motivo, volevo da tempo ricordarti che nel lontano 1832 il grande Perugino e Massone Francesco Guardabassi, concretizzò una importante iniziativa di solidarietà e di grande valore umano a favore dei terremotati. Richiamo la cronaca del tempo (archivio di Stato). “Il 13 gennaio 1832 tutta l'Umbria, con epicentro in Foligno, fu scossa da un forte terremoto. Interi edifici crollarono e moltissimi altri rimasero lesionati; gli abitanti si sparsero per le campagne mentre un inverno insolitamente freddo, rendeva ancora più difficili le loro condizioni: Francesco Guardabassi si recò fra i sinistrati, rimanendo con loro per molti giorni a condividere i disagi, poi dette avvio, con iniziativa personale, ad una sottoscrizione che fece circolare fra quelle famiglie a lui devote per comunità di idee e sentimenti patriottici. In un primo tempo i dirigenti governativi (papalini), infastiditi dalla crescente popolarità che tale sottoscrizione portava al Guardabassi, tentarono di prendere a loro volta l'iniziativa, disponendo che tutto il denaro raccolto fosse versato a loro. Visto però che non era possibile spuntarla si decisero, facendo buon viso a cattiva sorte, a lasciare le cose come stavano e lo stesso Vescovo versò nelle mani del Guardabassi una somma ingente, presto imitato dagli altri notabili. La sottoscrizione ebbe tali risultati che ben presto consentì, a quanti avevano perduto tutto, di ricostruirsi le proprie abitazioni”. Ecco chi sono i massoni! Continuiamo a dirlo forte e chiaro (come tu stai facendo) a queste teste vuote o, se vuoi, piene di nulla!

Ciao e abbracci fraterni. E sempre con grande stima.

**ex sindaco di Perugia*

Ma ora qualcosa sta cambiando...

Prima il Procuratore nazionale antimafia Roberti, poi il Procuratore di Catanzaro Gratteri e infine quello di Reggio Calabria Paci, tre insigni magistrati hanno sottolineato l'importanza di distinguere tra vera Massoneria e quella deviata. Il caso Messina

Non bisogna fare di tutt'erba un fascio. C'è la Massoneria ufficiale e quella occulta o deviata. A operare questa importante distinzione è stato il procuratore nazionale Antimafia, Franco Roberti, che in una lunga intervista con Skytg24 rilasciata il 25 giugno alla giornalista Maria Latella, ha opportunamente fatto chiarezza distinguendo la Libera Muratoria regolare, di cui il Grande Oriente d'Italia è da oltre 200 anni la più antica espressione nel Paese, da quella "occulta" e "deviata". "Quando si analizzano le cose con grande equilibrio, senso del dovere e facendo i necessari distinguo, allora si può ben dire che si è sulla strada giusta per capire il vero e prezioso ruolo della Massoneria all'interno della società", ha commentato il Gran Maestro Stefano Bisi. Parole molto importanti quelle del Procuratore Antimafia che "costituiscono – ha aggiunto – per noi veri massoni una salvaguardia e una speranza". "Spesso nell'ambito di inchieste giudiziarie e di notizie pubblicate dai media – ha osservato il Gran Maestro – si parla

genericamente di Massoneria, con conseguenze negative per l'onorabilità degli iscritti al Grande Oriente d'Italia. Speriamo che anche altri soggetti comprendano la complessità del fenomeno Massoneria, dove non esiste un copyright, e che la nostra istituzione venga tutelata e preservata da arbitrarie e lesive generalizzazioni. Noi ribadiamo con forza la nostra trasparenza, e l'alto ruolo iniziatico della nostra missione che ci vede portatori di principi e valori sani che elevando l'Uomo combattono le mafie". E dopo Roberti anche il Procuratore di Catanzaro ha invitato a non fare confusione. In un'intervista il 27 giugno a Guido Ruotolo per Notizie Tiscali.it, alla domanda sui rapporti tra 'ndrangheta, politica, pubblica amministrazione e Massoneria ha risposto: "Stiamo parlando della massoneria deviata, cioè di quelle logge massoniche non riconosciute da Palazzo Giustiniani dove convivono quadri della pubblica amministrazione, professionisti e gli esponenti della Santa, quel grado di affiliazione alla 'ndrangheta che autorizza i suoi vertici anche a una doppia affiliazione, alla massoneria appunto. Ecco tracce di queste presenze ci sono. È vero che in quarant'anni o poco meno non è stato celebrato un processo con sentenza foss' anche solo di primo grado che

certificasse questi rapporti. Dei fascicoli sono stati aperti in passato. Le rispondo ricordando che le indagini vanno fatte in silenzio". Ma Roberti e Gratteri non sono i soli ad aver fatto precisazioni e distinguo. C'è anche il procuratore aggiunto di Reggio Calabria Gaetano Paci che ha chiarito questo punto in un'intervista di Osvaldo Baldacci sul "Giornale di Sicilia" del 7 luglio. «Già nel 2011 – ha spiegato Paci – avevamo captato un famoso boss della 'ndrangheta tirrenica, Pantaleone Mancuso, che diceva che non esiste più la 'ndrangheta ma esiste solo la 'massoneria',

termine con il quale lui non intendeva l'istituzione ufficiale ma un modo di fare relazioni". Le dichiarazioni del procuratore aggiunto Paci sono brevissime ma chiare e molto importanti. L'augurio è che espressioni simili siano recepite a più livelli e che finalmente si metta fine all'uso capzioso del termine "Massoneria" che induce, sic et simpliciter, a definire mafiosi, o tendenzialmente malviventi, cittadini onesti che hanno scelto di essere massoni. Il segno e la prova che

qualcosa sta cambiando... anche se il cammino per vincere il pregiudizio nei confronti della Libera Muratoria a livello di media e di immaginario collettivo si prospetta ancora lungo.

La risposta al sindaco di Messina

Prova ne è il caso scoppiato a Messina, dove il sindaco Renato Accorinti ha impedito alla Massoneria di partecipare alla raccolta fondi destinati agli eventi estivi ed in particolare della festa per eccellenza dei messinesi, la Vara. La reazione del Gran Maestro non si è fatta attendere. Bisi ha definito in una nota il gesto del sindaco di Messina "non accoglibile in una società civile e democratica". "L'atto del rappresentante dei messinesi – si legge – è ignobile e grave e viola innanzitutto i principi etici ancor prima eventualmente di quelli costituzionali e giuridici. Si tratta di una decisione arbitraria e palesemente discriminatoria che genera immotivato odio nei confronti dei liberi muratori. La persona che rappresenta la nobile città di Messina non è la prima volta che senza alcun motivo e con spregiudicato pregiudizio si lancia contro la Massoneria cercando di lederne l'immagine. Ma stavolta si è superato ogni limite", ha ricordato



Il Procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti

il Gran Maestro, facendo anche riferimento alle dichiarazioni di illustri magistrati come Roberti, Gratteri e Paci, che hanno cercato “di sgombrare il campo da teoremi, sospetti ed illazioni”.

“Il sindaco di Messina – ha rimarcato il Gran Maestro – può decidere di ricevere i fondi per la processione della Vara che vuole e da chi vuole ma non può chiedere certificazioni ed escludere associazioni se il loro legale rappresentante è un membro della Massoneria”. “Al signor Accorinti, che tra l’altro è fra i seguaci del Dalai Lama e che dovrebbe avere maturato una spiritualità alta e il senso dell’U-

nione e non della Divisione, guardiamo con compassionevole tolleranza, virtù che noi pratichiamo con umiltà sin dall’inizio del nostro percorso massonico. E che per altri, Accorinti com-

preso, è ancora una conquista molto, molto lontana”, ha concluso Bisi rinnovando la disponibilità del Grande Oriente a un pubblico confronto.



Un vulnus alla democrazia

Poi ancora. Rimane sempre aperta la questione sollevata dalla presentazione di due proposte di legge contro la Massoneria, presentate da due esponenti della Commissione parlamentare Antimafia, Davide Mattiello e Claudio Fava, che costituiscono un grave vulnus alla democrazia, poiché finiscono per mettere a rischio in entrambi i casi la libertà di associazione,

un diritto sancito dall’articolo 18 della nostra Costituzione e che venne cancellato durante il fascismo che perseguì in ogni modo la Libera Muratoria.

La lettera del Gran Maestro all’on. Fiano

L’11 luglio il Gm ha scritto una lettera all’esponente del Pd per esprimergli sostegno e preoccupazione per i rigurgiti fascisti denunciati dal parlamentare, ma anche per esprimergli preoccupazione per la proposta di legge liberticida presentata dal suo partito contro la Massoneria. Ecco il testo.

Carissimo onorevole Emanuele Fiano,

Abbiamo seguito con vivo interesse e anche con un po’ di preoccupazione, visti i tempi che la politica e la Società stanno vivendo, la querelle innestata sulla proposta di legge di cui Lei è primo firmatario e che prevede l’introduzione del reato di propaganda del regime fascista e nazista. Da difensori delle Istituzioni e fedeli cittadini della Repubblica crediamo che chiunque

abbia veramente a cuore la Democrazia e la Libertà debba ricordare i principi fondanti sui quali è risorta l’Italia dopo la nefasta seconda guerra mondiale scatenata da barbari regimi che volevano annullare la ragione e il libero pensiero di tanti uomini.

Noi liberi muratori siamo stati fra le forze laiche che hanno avversato il Fascismo sin dagli albori e che hanno pagato un prezzo altissimo con la devastazione e la chiusura delle logge, con il sacrificio di uomini che si sono immolati alla causa della Libertà e con l’ignobile sequestro di Palazzo Giustiniani che era la sede del Grande Oriente d’Italia e che venne da noi acquistata all’inizio del ‘900 per un milione e 55 mila lire. Ancora oggi noi aspettiamo che lo Stato Italiano ci restituisca una piccola porzione dell’attuale Senato per farne il Museo nazionale della Massoneria.

Ma se da un lato, caro onorevole, noi pensiamo che la memoria non vada dimenticata e l’apologia del Fascismo vada opportunamente codificata in base ai tempi che mostrano in Europa preoccupanti segnali di recrudescenza di un fenomeno che può avere diffusione fra le masse favorito dalla criticità economica e dall’inarrestabile esodo dei migranti, dall’altra non possiamo non essere seriamente preoccupati per la proposta di legge avanzata da esponenti del Suo partito (primo firmatario Mattiello) che vogliono vietare l’adesione alla Libera Muratoria da parte degli impiegati pubblici, dei professori universitari e delle forze dell’ordine. Riteniamo che tale proposta abbia in sé tutti i più negativi prodromi discriminatori e che vada contro i principi d’uguaglianza e di espressione del libero pensiero.

Questa, se permette, ci pare una proposta liberticida. E ci piacerebbe sapere cosa ne pensa Lei e cosa ne pensano gli altri membri del Pd. Riteniamo e auspichiamo che difendere la libertà di associazione, di qualsiasi associazione, sia un dovere sancito dalla nostra Costituzione e che, pur nella diversità d’opinione, ogni uomo ed ogni cittadino debba essere rispettato e non discriminato nelle scelte lecite che esprimono la sua personalità. Certi valori e certi principi non sono e non possono essere negoziabili con ambizioni e potere politico.

L’Uomo e la sua libera affermazione nella Società deve essere la bussola costante di chi rappresenta i cittadini in Parlamento e deve garantire la Democrazia per tutti.

Il Gran Maestro Stefano Bisi



La Massoneria non è una camarilla

**A Lamezia Terme dibattito sulla Libera Muratoria
Il Gm in piazza con lo storico inglese John Dickie
Basta ai luoghi comuni e ai complottismi**

“Sono felice di questo invito perché mi fornisce l’occasione di spiegare cos’è la Massoneria al di là dell’uso semantico che si fa del termine”. Lo ha sottolineato il Gran Maestro Stefano Bisi, che è stato tra gli ospiti di Trame, il Festival dei Libri sulle Mafie, tenuto a Lamezia Terme dal 21 al 25 giugno, e il cui obiettivo è quello di portare alla ribalta gli scenari italiani ed europei dei fenomeni di criminalità organizzata. Un appuntamento, giunto alla settima edizione, che quest’anno è stato incentrato intorno al tema “Io non ho paura”. E lo spirito dell’iniziativa è proprio quello di puntare sulla cultura per vincere la paura dell’intimidazione e sconfiggere la criminalità.

Il Gran Maestro è intervenuto all’incontro che si è tenuto nella serata del 22 giugno, nella Piazzetta San Domenico. Insieme a lui, ospite del dibattito, dedicato alla Libera Muratoria in Calabria lo storico inglese John Dickie che è docente di Studi Italiani presso l’University College di Londra e autore di molti saggi dedicati alla storia del nostro paese. Ha moderato il giornalista Claudio Cordova, direttore del quotidiano online di Reggio Calabria ‘Il Dispacio’. “Purtroppo in Italia – ha detto Bisi – la parola ‘Masso-

neria’ viene stravolta e diventa sinonimo di consorteria, camarilla, cospirazione. C’è poi un certo tipo di letteratura che con l’argomento ‘Massoneria’ fa ottimi guadagni. È un cavallo di battaglia del complottismo molto in voga nel nostro paese. Se poi – ha aggiunto – invece consideriamo le inchieste giudiziarie o alcune posizioni politiche vorremmo, noi del Grande Oriente d’Italia, avere esempi concreti che ci riguardano direttamente. Saremmo i primi a escludere chi risultasse colluso con le mafie. E ribadisco ancora una volta: la responsabilità è personale e non esiste una ‘Massoneria deviata’. Questa definizione è in uso dai tempi dell’indagine Cordova del ‘92 che ricordo ancora una volta, in risposta ai tanti richiami di oggi, finì con un’archiviazione nel luglio del 2000. Non esiste una Massoneria buona e una cattiva e riaffermo: la Massoneria non è un’associazione segreta, né riservata e non è sinonimo di mafia. Chi dice questo, e addirittura intende legiferare, è clamorosamente in errore”, ha precisato il Gran Maestro riferendosi alla proposte di legge presentate da ben due esponenti della Commissione Antimafia, che mirano a colpire a cuore la Massoneria, proprio come avvenne durante il Fascismo, quando nel 1927 Benito Mussolini e dal suo guardasigilli Alfredo Rocco emanarono la legge che costrinse il Grande Oriente d’Italia allo scioglimento

delle sue logge. “Se qualcuno pensa di entrare nella loggia da me presieduta per aprirsi qualche porta, aprirà quelle stesse porte ma per uscirne”, ha tuonato Bisi, sgombrando il campo da ogni ombra e difendendo con grande passione l’Istituzione, i suoi 23 mila membri e le sue 850 logge. Basta, ha detto il Gran Maestro, con “le generalizzazioni, l’accanimento contro di noi e la paranoia antimassonica”. “Tutto – ha rimarcato – è estremamente pericoloso. Le parole sono come frecce, una volta lanciate non tornano indietro. E poi si rischia di fornire il pretesto a squilibrati per gesti inconsulti”. E’ effettivo e lo esercita direttamente il controllo sugli iscritti?, è la domanda che gli hai poi rivolto il moderatore. “Certamente – ha risposto Bisi – è superiore a quello dei partiti e di altre associazioni. Non basta un click per avvicinarsi a noi. Con un click è

possibile contattarci, ma poi c’è la tegolatura, durante la quale si viene sottoposti a un vero e proprio esame, nel senso che si viene valutati nelle proprie qualità da vari punti di vista. Poi bisogna presentare un certificato del casellario giudiziario, e non ci accontentiamo affatto di un’autocertificazione, come sostiene qualcuno. E questa è già una bella selezione”. Nel corso dell’incontro è stato



Stefano Bisi e John Dickie con Claudio Cordova

toccata anche la questione della legittimità, da parte della Commissione Antimafia, di sequestrare l’elenco degli iscritti, come recentemente è avvenuto per quelli di Calabria e Sicilia. “La trasparenza è tipica dei regimi totalitari. Soltanto le dittature osavano indagare nell’intimo delle persone”, ha ricordato il Gran Maestro, citando Stefano Rodotà, grande giurista e garante della Privacy, scomparso recentemente.

“La Massoneria è un argomento vastissimo e come storico sono solo agli inizi di un lungo percorso di ricerca”, ha esordito dal canto suo John Dickie, convenendo sul fatto che esiste una “lunga storia di paranoia antimassonica”, di “massoni che sarebbero dietro a tutti i mali del mondo”. Logge massoniche, ha anche aggiunto, sono in tutto il mondo. Ma è da quasi trent’anni ormai, ha osservato, che si parla di intrecci tra massoni e ‘ndranghetisti. Queste inchieste non hanno mai portato a risultati concreti e non si capisce il motivo, ha detto, aggiungendo che “forse è perché queste relazioni hanno una natura improvvisata”. “Per la ‘ndrangheta – ha spiegato – la Massoneria rappresenta un mito, un centro di detenzione del potere al quale possono ambire. I legami con i professionisti, con il mondo dell’imprenditoria ed altri settori, sono importantissimi, e senza di essi non esisterebbe”.

Festeggiamenti dal 16 al 20 settembre

Cinque giornate di intensi appuntamenti vedranno impegnato il Grande Oriente per il tradizionale evento che segna l'inizio del nuovo anno massonico

Consuete celebrazioni del Grande Oriente d'Italia a settembre per la ricorrenza dell'Equinozio di Autunno, che ogni anno segna la ripresa dei lavori delle logge dopo la pausa estiva, e l'anniversario del XX Settembre 1870, data storica dell'Unità d'Italia, che con la Breccia di Porta Pia unì Roma al paese. Cinque le giornate dei festeggiamenti nazionali che si svolgeranno nella capitale: dal 16 al 20 settembre il Grande Oriente metterà in campo una serie di iniziative per ricordare, riflettere ed elaborare il futuro. Maggiori dettagli saranno diffusi nelle prossime settimane sul nostro sito: www.grandeoriente.it

Giornata clou sarà **sabato 16 settembre** con mattina e sera dense di attività al Vascello (Via San Pancrazio 8, Roma), sede nazionale del Grande Oriente. Alle 10,30 – fino alle ore 13 circa – è previsto un dibattito con interventi di esponenti del mondo della cultura e della comunicazione. Le conclusioni saranno del Gran Maestro Stefano Bisi. Dopo una pausa fino al primo pomeriggio, i festeggiamenti proseguiranno fino a serata inoltrata e la tradizionale allocuzione del Gran Maestro sarà il momento centrale della giornata. I festeggiamenti del 16 settembre si chiuderanno con un buffet. L'accesso al Vascello sarà libero solo la mattina, mentre per il pomeriggio sarà necessaria la registrazione. Gli iscritti al Grande Oriente d'Italia e gli altri ospiti potranno accreditarsi scrivendo, entro l'8 settembre, a: xxsettembre@grandeoriente.it.

Domenica 17 alle ore 19 si terrà la cerimonia di consegna del Premio Treves, che in questa sua dodicesima edizione biennale si è allargato anche agli studenti dell'ultimo triennio degli istituti di istruzione di secondo grado (liceo, istituto tecnico, istituto di for-

mazione professionale ecc.) che hanno potuto concorrere con un componimento, della lunghezza compresa tra 1500 e 5000 parole, su tre temi: Laicità della scuola come garanzia di libertà e uguaglianza, Crescita personale a servizio dell'umanità, Unione di uomini e popoli nella sfida della globalizzazione. Un passo importante per il Grande Oriente che evidenzia l'attenzione dei Liberi Muratori per le nuove generazioni e il costante interesse per l'educazione e la cultura che ricalca l'impegno della Massoneria storica del nostro Paese e di suoi prestigiosi esponenti nelle scuole, nelle università e nelle istituzioni pubbliche. Per quanto riguarda



invece la sezione tradizionale del Premio Giacomo Treves per tesi di laurea, di dottorato o per ricerche inedite sulla Libera Muratoria la partecipazione è stata estesa oltre i confini nazionali. Sono a disposizione due premi di 1500 e 1000 euro a favore di studiosi di età non superiore ai 35 anni. Per entrambe le sezioni, un'apposita giuria è impegnata a selezionare i vincitori.

Mercoledì 20 settembre sarà un altro giorno di celebrazioni che ricorderà l'ingresso dei bersaglieri a Roma attraverso la Breccia di Porta Pia. La Massoneria del Grande Oriente d'Italia, in questi 147 anni, ha mantenuto viva la memoria storica di quegli eventi che sono il culmine dell'epopea risorgimentale e anima dell'identità del nostro paese. Il Gran Maestro Stefano Bisi con una delegazione si troverà, come ogni anno, presso la targa che ricorda i fatti del 20 Settembre 1870 dove sarà deposta una corona d'alloro e lo stesso Gran Maestro terrà un breve discorso commemorativo. Una corona sarà collocata anche alla base del monumento a Giuseppe Garibaldi sul Monte Gianicolo. Tutti sono invitati a partecipare.

FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

**VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)**

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBLICITÀ

Alle radici della libertà

La modernità del corpus legislativo federiciano, che fu all'origine dell'idea di stato laico. Al Castello svevo-normanno dedicato a Federico II, l'imperatore che fu simbolo di dialogo tra popoli, incontro con il sen. Nencini, il Gm, il prof. Serra e Cipriani

“Federico II è un simbolo di armonia. E' il simbolo di chi vuole tenere assieme culture e storie diverse. Lo stesso obiettivo che la Libera Muratoria persegue da 300 anni all'interno delle sue

logge, dove cerca di far dialogare persone che hanno compiuto percorsi culturali differenti, differenti fedi religiose, differenti visioni del mondo, ma che nel tempio riescono ad accorciare tutte le distanze”. Lo ha sottolineato il Gran Maestro Stefano Bisi nel suo intervento al convegno organizzato il 7 luglio nel cortile del Castello svevo-normanno di Melfi (Potenza) dal titolo “Alle radici delle libertà. Le Costituzioni Melfitane del 1231”, al quale hanno preso parte il sindaco Livio Valvano, il professore Luigi Serra, docente emerito di Storia della Letteratura Araba, il senatore Riccardo Nencini, Vice Ministro alle Infrastrutture e Trasporti e che è stato presieduto da Graziano

Cipriani, presidente del Circolo Culturale intitolato a Tommaso Crudeli, poeta toscano del Settecento, accusato di appartenere alla Massoneria e per questo arrestato e processato dall'Inquisizione, e la cui vicenda contribuì all'abolizione del Sant'Uffizio nella sua terra.

“Nelle nostre officine viene applicato il principio della laicità, che vuol dire rispetto per chi ha idee diverse”, ha riferito Bisi. “Se noi secoli fa – ha aggiunto – eravamo costruttori di cattedrali, oggi siamo diventati costruttori di pensiero. Un pensiero che si forma attraverso il

confronto tra persone, tra fratelli, mattone dopo mattone. Noi – ha proseguito – siamo come una nave, che guarda a mete nuove, a una nuova stagione di battaglie in difesa di nuovi diritti che sono quello allo studio, alla salute, alla vita e anche alla morte, una stagione che noi vogliamo inaugurare con tanti

sostegni”. Il Gran Maestro è poi tornato a soffermarsi sugli attacchi subiti dalla Massoneria nei mesi scorsi e sulle proposte di legge presentate contro i liberi muratori su iniziativa di due



A sinistra il Gran Maestro e il viceministro Nencini. A destra il sindaco Valvano e al centro il prof. Serra e Graziano Cipriani

membri della Commissione Antimafia. Proposte di legge, persecutorie e liberticide come quella emanata nel 1925 da Benito Mussolini e dal suo guardasigilli Alfredo Rocco. Attenzione, ha messo in guardia Bisi, la storia ci insegna che ogni volta che si attacca la Massoneria, è la libertà di tutti ad essere a rischio. E' un campanello d'allarme che non va ignorato. “Ma chi semina – ha aggiunto – raccoglie. E noi abbiamo seminato. Non ce ne siamo rimasti inermi. Abbiamo risposto alle aggressioni continuando a lavorare nelle nostre logge, a mostrare ri-

spetto per i nostri simboli; organizzando iniziative pubbliche, come quelle dedicate lo scorso anno ai 70 anni della Repubblica ed iniziative di solidarietà”. E negli ultimi giorni, ha ricordato

il Gran Maestro, ben tre magistrati di primissimo piano – il Procuratore Nazionale Antimafia Franco Roberti, il Procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri e il Procuratore aggiunto di Reggio Calabria Gaetano Paci – hanno fatto dei precisi distinguo, dissociando in maniera netta e chiara il Grande Oriente dalle Massonerie deviate o occulte e dalle organizzazioni criminali. “Ma continua ad esserci chi invece vorrebbe relegarci in un angolo, farci fare la fine dell'albatros della poesia di Baudelaire. Ma noi – ha

detto Bisi – ci siamo da secoli e i nostri valori sono sempre gli stessi, magari declinati secondo le varie epoche. E oggi questo diritto di esistere lo rivendico qui, nel tempio di Federico II”. Il professore Luigi Serra nel suo intervento ha tenuto a sottolineare la straordinaria importanza che hanno avuto in Occi-



dente le costituzioni melfitane. “Quel corpus – ha spiegato – è di straordinaria attualità e sancisce principi che ancor oggi non sono attuati fino in fondo. Si occupa di ambiente, della parità della parità di genere, anche per quanto riguarda il diritto di successione; della soluzione dei conflitti attraverso la diplomazia e senza spargimento di sangue; ma soprattutto getta le basi per la costruzione di uno stato moderno”. Nella sua opera giuridica più rappresentativa, Federico II sancì la separazione dei due poteri, quello laico e civile e quello religioso. Una svolta importante che quasi ottocento anni fa – ha ricordato Nencini – pose le premesse alla realizzazione di un grande stato fondato sui principi di laicità, uguaglianza e giustizia. “Quel codice, elaborato in un periodo non facile – ha sottolineato il viceministro – testimonia la grandezza di Federico II, ma soprattutto segna la fine del feudalesimo e l’inizio di una nuova era”. A conclusione dell’incontro il sindaco Valvano ha

annunciato che dal 2018, anno di festeggiamenti per il millenario della città fortificata, Melfi diventerà protagonista di un evento dedicato a Federico II che avrà cadenza annuale. La giornata al castello svevo-normanno è stata intensa e ha richiamato molto pubblico. Dopo la mattinata dedicata a un corso di formazione per i giornalisti, il convegno al quale ha partecipato il Gran Maestro, e che è stato a cura del Comune, del Parco Letterario e del Ministero dei Beni Culturali, è stato preceduto dall’esibizione dei falconieri “Nino Laviano” e dal prologo di un “Pier delle Vigne” impersonato da Luca Laviano e in chiusura da un confronto tra Federico II e San Francesco interpretati da Raffaele Castria e Riccardo Cascadan su testi di Raffaele Nigro e Giampiero Francese.

Dette anche Liber Augustalis, le Costituzioni di Melfi furono promulgate nel 1231, all’indomani della nomina di Federico II a imperatore del Sacro Romano Impero, prevedono norme e leggi, che regolamentano il vivere comune nel regno di Sicilia, che, nelle intenzioni del grande monarca, doveva diventare “lo specchio, la norma di ogni dominio regale e l’invidia dei principio”, un modello per l’Europa, in grado di esprimere anche una sorta di laicità, intesa come indipendenza delle strutture statuali dall’influenza della Chiesa e del Papa. Federico era pienamente consapevole del fatto che se intendeva continuare l’opera politica dei suoi predecessori normanni, doveva assicurare

unità politica, ma anche giuridica al suo regno. Fu così che affidò la raccolta e redazione delle norme che confluiranno nelle costituzioni ai maggiori giuristi dell’epoca, tra cui spiccano i nomi di Pier delle Vigne, Jacopo di Capua, Michele Scoto, Roffredo di Benevento, che riuscirono a sintetizzare e ad armonizzare i principi del diritto romano-giustiniano con le leggi di origine longobarda, normanna, canonica. L’opera si suddivide in tre libri, ciascuno dei quali ha la sua rubrica. Il primo disciplina l’ordinamento del regno, soffermandosi in modo particolare sul ruolo del sovrano, delle magistrature e delle finanze; il secondo si occupa del diritto processuale, mentre il terzo comprende norme eterogenee che lambiscono il diritto privato, penale e feudale. Se si guarda poi al contenuto di tali norme, non si può che rimanere veramente sorpresi dalla loro modernità. L’affrancamento del potere imperiale da quello ecclesiastico da un lato e da quello delle baronie locali dall’altro, ap-

pare chiaro già nel modo in cui veniva ripartito: esso ritornava pienamente nelle mani dell’imperatore, che lo esercitava affiancato dalla Magna Curia, ovvero il consiglio dei massimi funzionari imperiali. Gli ebrei e i musulmani erano esplicitamente “sotto la protezione del re”, il che gli garantiva di poter esercitare il proprio culto abbastanza liberamente e al riparo da possibili persecuzioni. Non solo. Le Constitutiones sono moder-

nissime anche in altri settori, come quello sanitario. In esse viene per la prima volta affrontato il problema della salvaguardia dell’igiene nelle città, attraverso la regolamentazione delle attività di pulizia, ed è inoltre vietato l’esercizio della professione medica senza un diploma universitario ed una adeguata licenza. tutti i sudditi devono pagare i tributi regi. E ancora, le Costituzioni sanciscono l’uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, difende i deboli contro le prepotenze baronali, abolisce il giudizio di Dio, organizza la magistratura e gli uffici e garantisce e gli introiti necessari alla vita del regno, creando un saldo

sistema finanziario, basato sulle imposte dirette, con organi incaricati della riscossione. Si tratta, insomma, di un documento giuridico unico nel suo genere, scaturito dalla mente geniale di Federico II e che testimonia la singolarità del regno di Sicilia nell’orizzonte dell’Europa occidentale dell’epoca.

(Tra le fonti In Storia, rivista on line n.53 Maggio 2012; Stupor-mundi.it)



L'imperatore in una scena di caccia, una miniatura da L'art de la chace des oisiaus, Parigi, Bibliothèque National de France, ms fr. 12400 (inizi sec. XIV)

Boom di bussanti on line

Aumentano le richieste via web di iscrizioni al Grande Oriente. Nell'ultimo anno sono state 1108. La dimostrazione che la Libera Muratoria è moderna, al passo con i tempi e piace sempre di più. Un video e un servizio realizzati dall'Adnkronos

Arriva la massoneria 4.0 ed è boom di richieste via web per aderire. Da quando il Grande Oriente d'Italia ha lanciato le iscrizioni on line la pressione per entrare a far parte di una loggia è cresciuta costantemente fino a registrare una quantità di domande senza precedenti. "Per ora – dice all'Adnkronos Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia – le nostre porte reggono a questa pressione però sono tanti; nell'ultimo anno soltanto attraverso il web 1108 cittadini italiani maggiorenni hanno cliccato sul nostro sito per chiedere l'adesione". La Libera Muratoria insomma sembra piacere sempre di più. Ma guai a parlare di magia, riti satanici, vergini e riunioni segrete. Al Grande Oriente respingono con fermezza la ridda di voci che spesso aleggia sull'attività della Massoneria. "E' un'associazione che tutela il libero pensiero – spiega Bisi – e cerca di fare il bene dell'umanità. E' un luogo dove ci si può confrontare liberamente con altri uomini senza essere

l'uno superiore all'altro, senza cercare di sopraffare l'altro e dove ognuno si esprime liberamente ed è per questo che tanti giovani si avvicinano a noi". Ma non può essere paragonato a un club o a un'associazione. "Perché nella loggia – sottolinea Bisi – attraverso il linguaggio dei simboli si può crescere interiormente, i club non hanno le ritualità che ha una loggia del grande Oriente e molte associazioni non hanno neppure una grande democrazia interna come la nostra. Nel Grande Oriente sappiamo che ogni anno dal 15 novembre al 15 dicembre i maestri si ritrovano per eleggere il maestro venerabile della propria officina e questo vuol dire garantire un esercizio della democrazia". In una loggia può entrare chiunque, ma non donne "siamo legati alla storia e alla tradizione e non è che da un giorno all'altro possiamo cambiare dna". Liberi professionisti, dipendenti pubblici e privati, operai, artigiani. Non ci sono limiti o sbarramenti quando si inoltra una domanda, ma non è facile poi essere accolti. "certo – dice – non basta un clic... Dal mo-

mento della richiesta inizia un percorso di conoscenza, di approfondimento, la persona interessata, dopo un primo vaglio, un primo esame, verrà contattata da nostri fratelli per capire se le intenzioni e le caratteristiche del bussante saranno adatte per essere iniziato a diventare libero muratore". Poi, spiega Bisi, "ci sarà l'iniziazione e la cerimonia rituale che avviene nel tempio e da quel momento si inizierà un percorso da apprendista fino a diventare maestro. E' un percorso che può durare tanto tempo. Il mio è durato quattro anni". Il Grande Oriente d'Italia è una sorta di confederazione di 850 logge che ogni anno eleggono il maestro venerabile. Poi ci sono i collegi cir-

scrizionali che corrispondono alle regioni amministrative e i presidenti che vengono eletti ogni tre anni. Ogni cinque anni viene eletto il Gran Maestro e la giunta. Ma cosa spinge una persona a entrare in una loggia e a diventare massone? Conoscenze? Affari? Fascino per i riti e il mistero? Essere masso-

ne – spiega – vuol dire essere una persona sensibile poi avere una disponibilità dell'animo a emozionarsi, a ricevere emozioni, a subire emozioni a suscitare emozioni. E voglia di apprendere di imparare di capire di crescere, di migliorarsi insomma". Una definizione lontana dall'alone di diffidenza che talvolta circonda il Grande Oriente d'Italia. "Ovviamente – sottolinea – ci sono anche pagine non belle della storia del Grande Oriente d'Italia, noi abbiamo fatto autocritica sulla vicenda della P2, però i nostri labari che sono intrisi di lacrime di gioia e di dolori sono ancora lì che garriscono al vento quando li portiamo fuori nelle nostre iniziative pubbliche". Come il convegno in corso di organizzazione a Perugia che ha ricevuto il patrocinio del Comune, della Regione, dell'amministrazione provinciale e delle due università dell'Umbria. "E' un fatto importante, vuol dire che le istituzioni pubbliche ci guardano con interesse. Le critiche lasciano il tempo che trovano.

(Adnkronos – vedi anche il video sul sito www.grandeoriente.it)



Lo sguardo alle stelle

Con l'armonia nel cuore, avvolti dall'immensa bellezza del tempio a cielo aperto, oltre 500 fratelli hanno celebrato il trionfo della luce

di Gianmichele Galassi

“Che Bellezza! Si respira il profumo della Libera Muratoria”. Con queste parole il Gran Maestro Stefano Bisi ha proprio colto l'essenza del momento: tutti i presenti vivevano quell'atmosfera particolare che i nostri lavori sanno ricreare ormai da 300 anni e che rappresenta la migliore attrattiva per tutti coloro che desiderano intraprendere la via del miglioramento interiore attraverso la cultura del dialogo, della tolleranza e del rispetto reciproco. L'antica Abbazia cistercense nei pressi di Montesiepi, mostrando i segni del tempo che la rendono così affascinante e particolare, è stata nuovamente testimone di un momento “magico”... circa 500 Fratelli e più di 200 ospiti riuniti parevano aver colmato il vuoto e la solitudine di quelle mura spoglie lontane da tutto e da tutti. Quella valle desolata si è riempita delle emozioni prima suscitate dal sublime tocco del Maestro Francesco Attesti, pianista di fama internazionale, poi dalla ritualità solstiziale, peraltro perfettamente eseguita dai Maestri Venerabili delle Logge senesi guidati da

Alessandro Passaponti della loggia Arbia n. 138. Toccanti e coinvolgenti gli interventi. Prima Giovanni Greco, oratore della serata, fra le molte dotte citazioni ha voluto ricordare come le parole usate da D'Alembert nel discorso preliminare all'Encyclopédie per descrivere la “costruzione del sapere” si adattino anche al viaggio iniziatico. Poi gli interventi all'Oriente dei due Presidenti di Collegio, Borgognoni per la Toscana e Melani per la Liguria. Il primo ha sottolineato come, forse per la prima volta, la Libera Muratoria italiana abbia trovato nel Gran Maestro Bisi uno strenuo difensore di fronte agli attacchi pubblici: Bisi si è fatto carico per tutti della difesa dei diritti fondamentali, sanciti costituzionalmente, dei cittadini al di là dell'appartenenza massonica. Melani da parte sua conferma questa valutazione e anch'esso ricorda al Gran Maestro che oltre alla gratitudine ha anche l'appoggio dei Fratelli nelle sfide presenti e future. Infine, il Gran Maestro ha degnamente concluso la

serata, invitando, in questa occasione, a volgere lo sguardo più che agli attacchi mediatici, alle stelle, e l'orecchio alle parole ed alle note del Maestro Attesti e lo spirito all'armonia, alla bellezza del momento. Infatti, la Libera Muratoria è capace di suscitare le migliori sensazioni, a San Galgano ne abbiamo vissuto l'essenza, la positività e godendo della peculiare capacità di affratellare tutti gli uomini buoni che lavorando su se stessi nel presente mantengono lo sguardo su un futuro migliore per tutta l'Umanità. La dimostrazione più evidente dell'apprezzamento di molti per ciò che la Libera Muratoria è e rappresenta, si desume da quanti dall'esterno ci guardino con grande

interesse e dalla folta partecipazione alle nostre iniziative. Tutto questo ci deve ricordare che non siamo soli e che il fattivo sforzo, prestatato in tutto il territorio nazionale, per una corretta elevazione culturale sui grandi temi della vita e dell'attualità ci è sovente ampiamente riconosciuto. Così la Libera Muratoria esprime le sue migliori qualità, in

primis, quella di essere una vera e propria “catena d'unione” formata dalle migliori intenzioni umane: essa deve sempre lavorare affinché il futuro appartenga sempre più a coloro che hanno il coraggio e la forza interiore di operare per il bene comune e la libertà di tutti. la tradizionale tornata congiunta delle logge senesi Arbia (138), Montaperti (722), Salomone (758), Ormus (1090) e Agostino Fantastici (1472), giunta quest'anno alla 12esima edizione, è stata patrocinata dal Collegio Circozionale della Toscana. Per l'occasione l'Associazione Italiana di Filatelia Massonica del Grande Oriente d'Italia (Aifm-Goi) ha realizzato una busta filatelica con annulla speciale che celebra il 300esimo anniversario di nascita della Massoneria moderna. È dedicata a Galgano Guidotti, il cavaliere che dopo una vita dedicata alla violenza e alla lussuria rinunciò alla vita mondana e diventò eremita ritirandosi in una capanna nella sommità della collina di Montesiepi.



Nell'abbazia templare di Sant'Elena

Nel giardino dello storico sito marchigiano allestito il tempio. Durante la tornata è stata rievocata la nascita avvenuta trecento anni fa della Massoneria moderna e ricordato il ruolo e contributo all'umanità di grandi fratelli del passato

L'antica Abbazia di Sant'Elena anche quest'anno è stata la suggestiva cornice della tornata congiunta organizzata il 22 giugno dal Collegio Circo-scrizionale delle Marche per celebrare il solstizio d'estate. Ottimo il lavoro svolto dalle logge dell'Oriente Jesino per allestire il Tempio nel grande giardino dello storico sito, fondato nel 1005 a.c. dai Benedettini e successivamente posseduta dai Templari, che ha ospitato gli oltre 90 fratelli provenienti da tutte le logge marchigiane che hanno accolto con entusiasmo l'invito di Fabrizio Illuminati, presidente del Collegio. I lavori si sono aperti con l'ingresso dei dignitari del Grande Oriente e dei Maestri Venerabili delle logge marchigiane, mentre la cerimonia, guidata dal maestro venerabile della loggia Pitagora 968 di Jesi Piero Bologna, è entrata nel vivo proprio al tramonto. Il rituale adottato è stato quello della "Festa della Luce" che ha creato una particolare armonia all'egregore dei fratelli convenuti. La tavola dell'oratore ha celebrato i 300 anni della Massoneria: "E proprio il 24 giugno di trecento anni fa, il 24 giugno del 1717, nasceva in Inghilterra a Londra la nuova Massoneria.

Era un giorno pieno di luce! 300 anni di Massoneria. Abbiamo contribuito in questo tasso di tempo a realizzare molte cose, cose buone, cose utili ed apprezzabili per il bene della umanità. Invenzioni innovazioni, rivoluzioni. Siamo stati attivi e presenti in tutti i principali appuntamenti storici e sociali e domani o dopodomani sapremo se lo siamo stati anche oggi. Abbiamo contribuito a disperdere le tenebre detta ignoranza? Siamo riusciti a divulgare far conoscere, far accettare i nostri principi fondamentali? Abbiamo cercato di fare di questo mondo un mondo migliore? interrogativi

importanti cui non sarà facile fornire una condivisibile risposta. Di certo abbiamo contribuito a realizzare il mondo di oggi". Il presidente Illuminati ha ricordato l'importante convegno pubblico, tenutosi a Pesaro il 27 maggio, su iniziativa del Collegio Circo-scrizionale, che ha visto la partecipazione di due importanti studiosi della storia e del pensiero massonico, il nostro Grande Oratore, Claudio Bonvecchio e il professore Gian Mario Cazzaniga, che da angolazioni diverse, più esoterico il primo, più razionalista ed illuminista il secondo, hanno raccontato di una massoneria che è stata protagonista indiscussa della cosiddetta modernità,

attirando l'attenzione del folto pubblico presente e della stampa che ha dato ampio e positivo risalto al convegno. Ha quindi evidenziato come il mondo in cui viviamo, pur con tutte le sue imperfezioni, è infinitamente più giusto e libero di quello che l'ha preceduto, un mondo in cui si veniva bruciati al rogo per il solo fatto di non essere omogenei al pensiero dominante, un mondo in cui tutti i diritti individuali erano negati; con la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789, si sancirono principi che

erano il frutto di una cultura giusnaturalista che si era in larga misura formata nelle logge. Poi, rispondendo alle domande dell'oratore, ha sottolineato con convinzione che sì, abbiamo contribuito a disperdere le tenebre dell'ignoranza, sì, siamo stati portatori di luce, ovvero lo sono stati i nostri predecessori, alcuni dei quali furono titani che si chiamavano Locke e Voltaire e Diderot, quello che dobbiamo semmai domandarci, ha concluso Illuminati è se siamo all'altezza dei nostri predecessori e quanta luce siamo ancora in grado di proiettare sul mondo.



SIRACUSA

Sulle mura dionigiane

Celebrazione a Siracusa il primo luglio della ricorrenza del solstizio d'estate. L'evento è stato organizzato dalla loggia Logos n. 1327 della città, per conto del Collegio Circo-scrizionale della Sicilia, in una suggestiva location sulle mura dionigiane. Era presente il Gran Maestro Stefano Bisi. Erano presenti ai lavori, diretti dal maestro venerabile dell'officina Giuseppe Cassia, il Gran Tesoriere Aggiunto Giuseppe Trumbatore e il Presidente Circo-scrizionale Antonino Recca, insieme a Grandi Ufficiali, Maestri Venerabili e Fratelli di tutta la regione. La tavola sul solstizio d'estate è stata tenuta dall'oratore di loggia Franco Arabia.

Bisogna essere felici

L'incessante lavoro interiore del massone deve concretizzarsi anche nel suo ruolo sociale. Il messaggio del Gran Maestro a non smettere mai di ispirarsi ai grandi valori che costituiscono le colonne portanti della Libera Muratoria e la sua stessa essenza

Nella cittadina pugliese di Sannicandro di Bari, lo scorso 30 giugno, il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Puglia ha celebrato il Solstizio d'Estate con una tornata rituale che, coinvolgendo centinaia di fratelli, ha mostrato tutto il valore simbolico di questa ricorrenza. Un appuntamento che per i liberi muratori rappresenta il termine di un ciclo, l'esperienza della luce iniziatica al massimo del suo splendore, l'aspirazione alla volta stellata che nell'abbazia toscana di San Galgano è percepibile direttamente, grazie all'assenza del tetto, ma che nel castello normanno-svevo di Sannicandro, che ha ospitato la tornata pugliese, è stata vissuta intimamente dai fratelli pugliesi, insieme alla forza dell'ambizione. Lo stesso Gran Maestro Stefano Bisi, non ha nascosto di condividere la prospettiva del Collegio: "Devo ringraziare il suo Presidente Luigi Fantini – ha esordito – per averci convocato per fare una sorta di San Galgano del Sud". Parole che ritornano, quindi, come il ciclo delle stagioni. Parole che innescano un moto inarrestabile, poi, quella ripartenza così cara al Gran Maestro da usarla appropriatamente per ricordare le traversie del Grande Oriente d'Italia e incitare i fratelli a non disperare, ma a "essere felici". Sannicandro è stato il frutto del grande sforzo organizzativo del Collegio Circoscrizionale e dei fratelli provenienti da tutti gli Orienti pugliesi (che hanno ricoperto a diverso titolo le cariche di loggia), con il particolare contributo del maestro venerabile della loggia Saggezza Trionfante di Bari che ha retto il maglietto coadiuvato, nei ruoli di primo e secondo sorvegliante, dai maestri venerabili delle logge Giuseppe Mazzini di Taranto e Raimondo de' Sangro-Principe di San Severo di Foggia.

Insieme al Gran Maestro hanno preso parte ai lavori il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, il Secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa, i presidenti dei Collegi Circoscrizionali di Campania e Abruzzo-Molise Lucio D'Oriano e Andrea Ricci, più molti Consiglieri dell'Ordine, Giudici e Garanti di Amicizia. Significativa, dall'estero, la presenza del Gran Maestro della

Gran Loggia Nazionale di Romania Mircea Gheordunescu. Un'occasione, inoltre, per vincere la sfida del pregiudizio. Interrotti i lavori rituali, infatti, il tempio è stato aperto ai non massoni e tra loro, oltre al sindaco di Sannicandro Giuseppe Giannone, vi era anche il Presidente del Consiglio Regionale Mario Loizzo che non ha esitato, intervenendo, a parlare proprio del pregiudizio mediamente avvertito dalla società nei confronti della Libera Muratoria.

"Un pregiudizio del quale mi sono liberato – ha commentato Loizzo –, perché ho capito che la Massoneria non è fatta di

complotti, ma di persone per bene che fanno del bene. E mi sono anche arricchito culturalmente, stasera, scoprendo significati che mai avrei immaginato riflettendo sul solstizio d'estate". Complice, per quest'ultimo risultato, la dettagliata orazione del maestro venerabile della loggia Ars Regia di Lecce. Ma il pregiudizio è forte, quasi quanto la volontà dei liberi muratori.

Il Gran Maestro Bisi, infatti, pur sottolineando la "consapevole follia di uo-

mini che, ogni giorno, si riuniscono per fare questo: parlare!", non ha potuto evitare la riflessione sugli eventi più recenti: il sequestro degli elenchi, per esempio, o i disegni di legge di gusto fascista. "Questa di stasera, però – ha aggiunto – è la più bella risposta che possiamo dare. Noi stiamo reagendo, perché noi siamo gli stessi dal 1805, non abbiamo mai smesso di ispirarci ai valori della libertà, dell'uguaglianza e della fratellanza".

Una reazione che, secondo il Gran Maestro Bisi, dovrebbe portare con sé anche un maggior impegno sul terreno dei diritti: "Non possiamo pensare – ha dichiarato – che un bambino nato in questo Paese sia meno italiano di noi". La lucida consapevolezza, insomma, che l'incessante lavoro interiore del massone debba concretizzarsi anche nel suo ruolo sociale; come il solstizio, che non è solo una posizione del sole rispetto all'orizzonte, ma anche e soprattutto il calore che da esso si sprigiona per consentire la vita.



Il Gran Maestro Bisi e il Sindaco di Sannicandro di Bari

Doppio appuntamento

Una tornata rituale organizzata dalla Ugo Bassi e un convegno. Ripercorse le grandi tappe della storia della Libera Muratoria. Spazio anche alla solidarietà

Due gli eventi con i quali l'Oriente di Bologna ha celebrato lo storico anniversario della Massoneria moderna: uno rituale, che si è tenuto il 14 giugno e una manifestazione pubblica che si è tenuta il 25. Di grande emozione è stata la tornata a logge riunite, organizzata dalla Ugo Bassi n. 1216, che ha officiato i lavori, alla presenza dei Maestri Venerabili delle tredici officine felsinee, e nel corso della quale sono stati ripercorsi i tre secoli di vita della Libera Muratoria. Il maestro venerabile Andrea Ghiaroni, dopo aver salutato i fratelli presenti, ha passato la parola al fratello Gianmichele Galassi (membro della Ghino di Tacco n. 1373 all'Oriente di Radicofani e Art Director di Massonicamente e di Hiram), il quale ha tracciato un'interessantissima tavola dal titolo "1717-2017: da L'Oca e la Graticola alle grandi conquiste dell'Umanità". Tanti gli interventi successivi dei fratelli presenti. Ha chiuso i lavori il Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi. Alla tornata, che si è svolta in grado di Apprendista, hanno preso parte anche il Presidente del Collegio Circostrizionale dell'Emilia Romagna, Mario Martelli, l'ex Presidente del Collegio Giangiacomo Pezzano, i Consiglieri dell'Ordine Francesco Calì e Nicola Palumbo, l'Ispectore Circostrizionale Gianfranco Zannetti, il Gran Rappresentante del Grande Oriente, Giovanni Greco e svariati Venerabili e fratelli giunti dai diversi Orienti della Collegio. Un momento importante per la "Ugo Bassi", che è anche impegnato in un interessante percorso di internazionalizzazione grazie al gemellaggio con l'Italia Lodge n. 2001 all'Oriente di Washington DC (costituita da italiani che risiedono e lavorano a Washington DC), la cui cerimonia è stata celebrata nel corso dell'ultima Gran Loggia di Rimini, alla presenza del "gotha" della Grand Lodge of the District of Columbia (il Gran Maestro Roman Volsky, il Gran Segretario Jeffrey D. Russell, il Grand Ambassador Joseph S. Crociata e il Gran Tesoriere George J. Stoklas) e del Secondo Gran Sorvegliante del Grande Ori-

ente d'Italia, Pasquale La Pesa, in rappresentanza del Gran Maestro Stefano Bisi. A firmare l'atto per la Ugo Bassi il maestro venerabile Ghiaroni e il segretario Luigi De Letteriis Lacci e per l'Italia Lodge il Gran Rappresentante ed ex Maestro Venerabile della stessa loggia americana, Oscar Bartoli (per conto del Maestro Venerabile Stefano Costanzi). A raccontare invece al pubblico bolognese la Libera Muratoria di ieri e di oggi, i suoi obiettivi, le grandi conquiste, il ruolo da protagonista che è riuscita a svolgere nella crescita civile e democratica dell'Occidente attraverso i suoi esponenti – diversi per origini, fede e pensiero – che in nome dei valori universali di libertà, uguaglianza, fratellanza, tolleranza e solidarietà, da sempre praticati nelle logge massoniche, si impegnano per il bene di tutti, sono stati Stefano Arieti, docente dell'Università degli Studi di Bologna nonché maestro venerabile della loggia cittadina Ça Ira (1130); Claudio Bonvecchio, filosofo dell'Insubria di Varese e Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia; Italo Comelli dell'Università Popolare di Parma. L'occasione il convegno dal titolo "Trecento anni di storia, 24 giugno 1717 – 24 giugno 2017", organizzato dal Collegio Circostrizionale dell'Emilia Romagna, che si è tenuta il 25 giugno nella Sala della Cultura di Palazzo Pepoli. Ha introdotto i lavori Mario Martelli, presidente circostrizionale dell'Emilia Romagna, mentre il professor Comelli ha presentato il catalogo del bellissimo Museo Massonico di Compiano. Spazio anche alla solidarietà alla quale è stata dedicata la parte finale del convegno con la consegna all'Ageop Ricerca onlus (Associazione Genitori Ematologia Oncologia Pediatrica) di un contributo economico realizzato con i fondi raccolti dal Collegio Circostrizionale dell'Emilia Romagna e dalle logge della regione, dal Rito Scozzese Antico e Accettato, dal Rito Simbolico Italiano, dal Rito di York, dal Regime Scozzese Rettificato e dal Rito Moderno Italiano.



La firma del gemellaggio.

A sinistra Andrea Ghiaroni e a destra Oscar Bartoli

Liberamente Massoneria

Una serie di appuntamenti l'1 e il 2 settembre nel borgo antico per parlare dei nostri tre secoli di storia. All'iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio del Comune, interverrà anche il Gran Maestro. Concluderà la manifestazione un concerto per le scuole

L'oramai consueto appuntamento di settembre con Liberamente Massoneria si aprirà il 1 settembre nell'antico borgo di Massa Marittima che dall'alto domina le splendide e famose spiagge maremmane. Due giorni per parlare della Massoneria e dei suoi tre secoli di storia. Dei massoni che hanno rivoluzionato con le loro idee la società occidentale, che hanno combattuto in prima fila per la libertà, l'uguaglianza e l'affratellamento del genere umano superando le differenze di ceto, credo e colore in nome dell'Universalità, basata sul dialogo fra persone che non avrebbero altrimenti mai avuto modo di incontrarsi.

Costituzioni, leghe internazionali per i diritti dell'Uomo, associazioni benefiche, leggi libertarie, capolavori nelle arti, nella musica, invenzioni e teorie scientifiche sono parte del risultato tangibile di un percorso di miglioramento di sé che i Massoni hanno voluto compiere attraverso il metodo iniziatico appreso nell'antico Ordine.

Questo lavoro interiore, individuale ed assolutamente eterogeneo, spesso riaccende negli uomini che vi si sono avvicinati la capacità di sognare: sebbene fortemente osteggiata dai dittatori degli ultimi tre secoli quale matrice del Libero Pensiero, la Massoneria ha mantenuto una forte attrattiva per tutti quanti cercano maggiore consapevolezza secondo il delfico motto del "Nosce te ipsum". Una tradizione, intesa proprio nella sua accezione originale di "trasmissione della conoscenza", che si tramanda sin dagli albori dell'Umanità e si concretizza nell'idea di un essere umano che sappia finalmente mettere a tacere i propri impulsi peggiori in favore di una collaborazione virtuosa e costruttiva che poggi le basi sul Bene, il Progresso e la Bellezza. Il tentativo di raccontare ed illustrare tutto questo sarà affidato al Gran Maestro Stefano Bisi ed ai numerosi relatori, ospiti ed artisti che saranno attivamente coinvolti nella celebrazione dei



La cattedrale di San Cerbone Massa Marittima

tre secoli dalla nascita ufficiale della Massoneria a Londra. Il ricco programma pubblico della manifestazione "Liberamente Massoneria", che fra l'altro ha ottenuto il patrocinio ed il contributo dell'amministrazione comunale, prevede un convegno storico-filosofico dal titolo "Massoneria: una Tradizione lunga 300 anni" che si terrà nella Sala Maggiore della Misericordia, venerdì pomeriggio alle ore 17:00. In tale occasione, interverranno Gianmichele Galassi, quale moderatore, Marco Rocchi (Università di Urbino), Pawel Gajewsky (Facoltà Valdese di Teologia), Massimo Nardini (Università di Firenze), Giovanni Greco (Università

di Bologna), Francesco Simonetti (saggista) e Francesco Borgognoni, Presidente del Collegio Circostrizionale Toscano. Sabato 2 settembre, alle 15:30, sempre nella Sala Maggiore della Misericordia, verranno presentati alcuni libri sul tema massonico, più tardi, alle 17:30, nella sala del Palazzo dell'Abbondanza, si terrà il Talk Show "Dialogo e cultura massonica per affrontare le nuove sfide dell'Uma-

nità" presentato dal giornalista Angelo di Rosa, ospiti il Gran Maestro Stefano Bisi, Francesco Borgognoni e Gianmichele Galassi.

Quale degna conclusione della manifestazione pubblica, alle 21:30 presso la Sala Concerti dell'ex convento delle Clarisse, il Maestro Attesti eseguirà al pianoforte le notissime Variazioni Goldberg di Johann Sebastian Bach, introducendole con una opportuna riflessione sul loro significato più profondo. Infine, doveroso sottolineare che il ricavato della vendita dei biglietti del concerto offerto dal Grande Oriente d'Italia andrà a favore delle scuole di Massa Marittima e che durante le iniziative maggiori, il sindaco Marcello Giuntini sarà presente portando il gradito saluto dell'amministrazione.

(Gianmichele Galassi)

CASTELVETRANO

Essere massoni in Calabria e Sicilia è più difficile

Essere massoni in Calabria e Sicilia è più difficile. Questo è il tema della tornata sotto le stelle organizzata per il 22 luglio a Castelvetro - Baglio Trinità di Delia dalla loggia Francesco Ferrer, alla quale parteciperà il Gran Maestro Stefano Bisi. La tavola architettonica dal titolo "Etica laica ed Etica come fratellanza, la specificità massonica" sarà tenuta dal professore Francesco Coniglione.

La prima filiale degli Asili di Torino

Un piccolo nucleo di fratelli medici e odontotecnici sta sperimentando con successo la formula del mix welfare. Accordo con il Comune per il servizio oculistico al via da settembre. Il prossimo passo, una squadra di psicologi

Camerano, nota anche come la città delle grotte, è un piccolo comune dell'anconetano che conta 7.322 abitanti, dove la Massoneria del Grande Oriente d'Italia è molto attiva e presente sul territorio con un'importante missione di solidarietà, portata avanti da alcuni fratelli tra cui Antonio Colletta e Paolo Corallini, entrambi medici dentisti, che nel dicembre del 2014 hanno aperto un ambulatorio per le cure odontoiatriche gratuite di tipo assistenziale destinate alle fasce meno abbienti della popolazione residente. Lo studio è dotato di un riunito certificato e di tutte le attrezzature necessarie per la diagnosi e a cura. Si rispettano radicali e severe metodiche di sterilizzazione, anche attraverso protocolli di ingresso e di uscita dei pazienti, questo per evitare infezioni crociate tra i pazienti sani e quelli portatori di gravi malattie infettive quali epatite B-C, lue, tubercolosi, Hiv. Per aumentare il grado di sicurezza

circa l'abbattimento dell'inquinamento virale e batterico, si utilizza in maniera massiccia il materiale monouso. Quanto alla tipologia di interventi obiettivo generale delle prestazioni sanitarie è garantire il diritto a una dentizione curata attraverso la cura conservativa, la finalità è quindi la salvaguardia dei denti danneggiati ripristinando forma, funzione e, quando possibile, anche l'estetica originale degli elementi dentari. Il centro, attraverso un lavoro di rete con alcuni odontotecnici, è in grado di intervenire su ponti, corone e scheletrati. Una vera e propria filiale degli Asili Nottturni di Torino, che, nelle intenzioni dei promotori dell'iniziativa, è destinata ad ampliarsi e ad offrire altri servizi. "L'ambulatorio odontoiatrico è il primo traguardo raggiunto ma la prospettiva è di estendere l'ambito di intervento anche al settore medico oculistico", ha annunciato a "Erasmus" il dottor Colletta, entusiasta fin dal primo momento di questa avventura professionale e liberomuratoria al tempo stesso. "A settembre - ha riferito - daremo il via alle prime visite". Racconta il medico che non è stato facile per la onlus superare gli ostacoli burocratici, ma assicura di non aver mai perso l'entu-

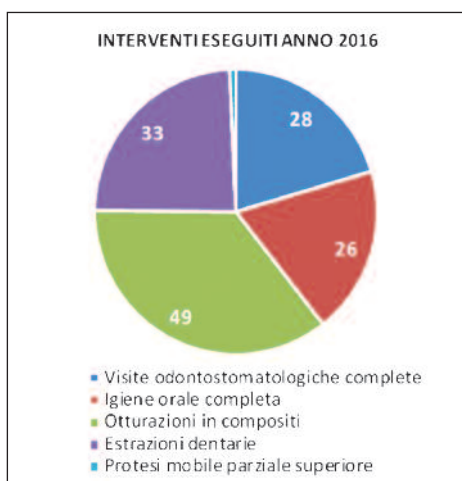
siamo iniziale. "Abbiamo ottenuto dal Comune - ha spiegato Colletta - di poter affiancare alle prestazioni mediche già espletate presso l'immobile di via Leopardi, concesso dall'Ente in comodato d'uso, anche un accesso sociale per cure oculistiche gratuite, compresa l'eventuale fornitura gratuita di occhiali (montatura e lenti) se prescritta dallo specialista". Una richiesta accolta dalla giunta lo scorso 7 febbraio "in quanto rispondente a bisogni concreti di salvaguardia della salute" e in linea con la "politica di welfare privato a integrazione del welfare pubblico in armonia con i servizi e le strutture pubbliche" perseguita dall'associazione. La filiale marchigiana della storica struttura torinese, che dall'Ottocento opera a favore dei più fragili, si farà carico dell'installazione della strumentazione medica necessaria e delle forniture. "Nessun onere graverà - ha assicurato il medico - sul Comune, che una

volta attivato il servizio, pubblicherà il bando e selezionerà le domande". L'iniziativa è riservata a nuclei familiari in condizioni socio-economiche precarie (certificazione del reddito Isee inferiore a 10.389,46 euro) con priorità a bambini e ragazzi, nell'ottica di favorire la prevenzione, e agli anziani e disabili; prevede un pacchetto di cinque prestazioni totali a paziente con possibilità di accesso fino a un massimo di due componenti per nucleo; ed è aperta a cittadini residenti negli altri comuni del territorio laddove si presentino spazi vuoti". Ma non è tutto. Gli Asili Nottturni di Camerano hanno anche un altro progetto in cantiere quello di mettere su una squadra di psicologi volontari. Anche in un piccolo centro come Camerano, ha raccontato Colletta, c'è tantissimo disagio, un disagio che si è andato accentuando con la crisi economica, che non accenna a rientrare e che ha colpito non solo la popolazione straniera presente sul territorio - in prevalenza proveniente dall'Est Europa, in particolare dalla Moldavia - ma anche molti italiani, giovani padri di famiglia che vivono in condizioni in alcuni casi davvero difficili, e bambini e parecchi dei

quali sono affetti da gravi problematiche.



L'inaugurazione della sede di Camerano nel 2014



FRATELLANZA FIORENTINA

Donazione all'ospedale Meyer di Firenze

Venerdì 7 luglio il presidente della Fratellanza Fiorentina Onlus Michele Polacco, accompagnato dal segretario Maurizio Denaro e dal maestro venerabile della Loggia Armonia (882) di Firenze, Alessandro Vignolini, ha donato, a nome dell'associazione, un "plicometro" al reparto di diabetologia infantile dell'Ospedale Meyer di Firenze. Lo strumento – che serve a misurare il grasso sottocutaneo e allo stesso tempo a valutare le cure intraprese nei bambini affetti da diabete – è stato consegnato alla dottoressa Sonia Toni. Questa donazione si aggiunge a quella effettuata a fine maggio, a favore dell'Ospedale San Giovanni di Dio, di un apparecchio per il sostentamento vitale dei neonati nati prematuri nell'ambito del progetto Lifestart della Fratellanza Fiorentina Onlus. L'associazione, di volontariato a carattere benefico, è apolitica, non religiosa, senza finalità di lucro ed è sostenuta da esponenti di logge massoniche toscane e dell'Ordine della Stella d'Oriente.



ARTE E SOLIDARIETÀ

Appuntamento a Soverato il 27 agosto

Massoneria 300 anni... e non li dimostra. E' il titolo dell'incontro che sarà dedicato al tema dell'arte e della solidarietà, organizzato dal Collegio circoscrizionale della Calabria il 27 agosto nel teatro comunale di Soverato. Ad aprire i lavori sarà il presidente Giuseppe Messina. Seguirà il saluto del sindaco Ernesto Alecci. La parola passerà poi al professore Giovanni Greco. Concluderà il Gran Maestro Stefano Bisi che inaugurerà anche la mostra di dipinti, sculture e ceramiche allestita nell'ex Acquario comunale.



TERMINI IMERESE

Festa delle rose di solidarietà

La loggia Giordano Bruno n.1376 ad Termini Imerese si è riunita in agape rituale nella tornata del 14 giugno. L'agape è stata tenuta nel cortile della casa massonica dell'officina, immerso tra alberi di agrumi e melograni. Sempre nello stesso cortile, in data 24 giugno si è riunita in agape familiare dopo avere celebrato, all'interno del tempio, la Festa delle Rose ed avere ringraziato le loro compagne. In queste occasioni, in soluzione di continuità con il progetto di solidarietà ed attenzione al territorio intrapreso ormai da qualche anno, i fratelli hanno raccolto una considerevole somma che hanno devoluto ad una famiglia bisognosa della città, il cui bambino affetto da una rara patologia congenita, deve subire un delicato intervento presso l'Ospedale Gaslini di Genova.



PRAGA

Primo incontro delle logge italiane regolari

È in programma a Praga dal 22 al 24 settembre il primo incontro mondiale delle logge italiane regolari. Il grande meeting si svolge a cura della loggia praghese J. B. Santini n.22 della Gran Loggia della Repubblica Ceca e sarà l'occasione per celebrare il 300esimo anniversario della fondazione della Massoneria moderna. Il Gran Maestro Stefano Bisi parteciperà ai lavori. Sabato 23 settembre è la giornata centrale delle attività che si terranno presso il Palazzo Narodni Dum NA (Vinohradech national House, Náměstí Míru 820/9 – Praha 2). Il programma prevede due eventi principali: alle ore 9,30 una conferenza, che avrà appunto il Gm tra i relatori, sul tema Massoneria Speculativa a 300 anni dalla fondazione. Bilanci e prospettive e nel pomeriggio una tornata rituale che avrà inizio alle ore 16. Nella stessa giornata sono previsti vari eventi conviviali. L'incontro sarà anche l'occasione per apprezzare le bellezze di Praga e gli organizzatori hanno organizzato visite turistiche anche per gli accompagnatori.

CASTIGNANO

Le Sibille, tra storia e leggenda

È fissato per il 5 agosto a Castignano il tradizionale convegno estivo del Collegio Circostrizionale delle Marche del Grande Oriente d'Italia. L'incontro si terrà al Teatro Comunale, dalle ore 17, e affronterà un tema affascinante: "Le Sibille. Storia, leggenda e culto della Madre Terra". Due i relatori: il geobiologo Aldo Baudrocco si soffermerà su "Una Terra e degli Uomini, una storia d'energia, una storia d'amore" mentre il filosofo Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente, discuterà il tema "Sibille e Apocalissi: storia e leggenda". Paolo Corallini coordina il convegno che sarà introdotto da Fabrizio Illuminati, presidente circostrizionale delle Marche. In chiusura è previsto un dibattito. L'ingresso è libero.



REGGIO CALABRIA

Essere massoni nel 2017

Il 12 giugno presso la Casa massonica di Reggio Calabria si è tenuta una tornata congiunta delle Logge Giuseppe Garibaldi n. 1213 e Giovanbattista Martelli n. 980 di Soverato per discutere il tema "Essere Massoni nel 2017", alla presenza del Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni, dei Grandi Ufficiali di Reggio Calabria, del Presidente del Collegio circostrizionale della Calabria, Peppe Messina, degli Ispettori di Loggia e dei Maestri Venerabili di Reggio e provincia. Molto interessanti e lineari le riflessioni dei due Maestri Venerabili, Antonio Macrina e Alessandro Carellario, che hanno suscitato notevole interesse per la loro estrema attualità. Nella stessa tornata la Garibaldi ha conferito la Fratellanza Onoraria al Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario, con una cerimonia sobria e di rara intensità, accompagnata dalle musiche di Mozart e Bach, nel corso delle quali sono state sottolineate le doti di "perfezione morale, di finezza intellettuale e umiltà", che contraddistinguono le persone di notevole spessore umano, come appunto il fratello Seminario. La serata si è conclusa in Agape fraterna.

PALERMO

Danneggiata la statua di Falcone. Un atto ignobile

"Un atto ignobile e vigliacco che non può non essere condannato da tutti coloro che hanno a cuore la legalità, la difesa delle istituzioni e la memoria di chi come Giovanni Falcone ha sacrificato la vita per combattere la Mafia e rendere questo Paese migliore. Restaurare la statua che ricorda il magistrato riteniamo che sia un atto doveroso nei confronti di Falcone e di tutti i cittadini liberi e onesti che si battono per la trasparenza e contro il cancro della malavita. Siamo pronti a contattare la Fondazione Falcone e il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ai quali sin da ora esprimiamo la nostra vicinanza e la disponibilità al restauro della statua danneggiata da chi vive nell'ombra del male e non vuole che la Democrazia e la Libertà illuminino i siciliani e tutti gli italiani". E' quanto si legge in una nota a firma del Gran Maestro Stefano Bisi diffusa il 10 luglio scorso, subito dopo la scoperta del raid vandalico al monumento, che era stato eretto nella scuola di Palermo intitolata al magistrato, rimasto ucciso nella strage di Capaci.



EMPOLI

Conversando sotto le stelle...

Nuova stagione a Empoli per "Conversando Sotto le Stelle", il tradizionale appuntamento estivo della loggia Umanità Libera n.441 che si tiene ogni anno in collaborazione con il Collegio toscano del Grande Oriente d'Italia. Due le date a luglio anche in questa edizione ospitata a Borgo San Giusto (Via Salaiola 151). Il primo appuntamento si è tenuto il 13. "Il martirio di un iniziato empolesse: Domizio Torrigiani Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia" il tema affrontato dal Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele che ha rievocato le vicende storiche più tragiche della Massoneria in Italia dall'avvento del fascismo sino alla Liberazione. Torrigiani fu Gran Maestro dal 1919 al 1932, anno della sua morte. Fu il Gran Maestro che nel 1925 fu costretto a sciogliere le logge massoniche in osservanza della legge sulle associazioni, del novembre dello stesso anno, voluta da Mussolini per far tacere le ultime voci di libertà, tra cui quella della Massoneria. Il Grande Oriente d'Italia trasmigrò in Francia, Palazzo Giustiniani fu confiscato dal governo, i massoni si videro perseguitati, talvolta uccisi (più tardi finirono nei campi di concentramento), le sedi delle logge prese d'assalto e distrutte. Il Gran Maestro Torrigiani fu assegnato al confino di polizia nel 1927, prima a Lipari e poi a Ponza dove subì misure di sicurezza particolarmente dure e intense tanto da farlo ammalare gravemente. Fu liberato cinque anni dopo quando, ormai cieco, si spense nella sua casa toscana di Lamporecchio il 31 agosto 1932. Torrigiani viene ricordato come il "Gran Maestro martire".

Nel secondo incontro, che si è tenuto il 20 luglio, si è parlato di oggi. E' stato Umberto Cecchi, giornalista e scrittore, a tenere una conferenza su "Libertà in declino: l'inviolabile diritto associativo", partendo dalla Costituzione italiana che considera la libertà di associazione una libertà indispensabile per favorire lo sviluppo della persona umana e la sua partecipazione alla vita economica, politica e sociale del Paese.

Entrambi gli incontri sono stati introdotti dal Francesco Borgognoni, presidente del Collegio Circostrizionale della Toscana.



LIVORNO

Due appuntamenti dedicati al Gmo Massimo Bianchi

"Fino a quando durerà la memoria...ci saremo". E' il titolo del libro del Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi, che edito da Vie, sarà presentato il 21 luglio (ndr mentre Erasmo va in stampa) a Villa del Presidente a Livorno. All'incontro, che avrà inizio alle 17,30 e che è stato organizzato dalla loggia Adriano Lemmi parteciperanno il Presidente del Collegio circostrizionale della Toscana, Francesco Borgognoni, il giornalista Alessandro Guarducci, il giornalista Luca Salvetti. Concluderà il Gran Maestro Stefano Bisi. Alle ore 20 al Golf Cosmopolitan di Tirrenia verrà festeggiato il 50esimo anniversario dell'ingresso in Massoneria di Massimo Bianchi, fondatore della loggia livornese Adriano Lemmi del Grande Oriente d'Italia.



CATANZARO E SQUILLACE

L'orgoglio dell'appartenenza

Un forte legame di fratellanza e l'orgoglio di appartenere a un'Istituzione sempre più proiettata al futuro, hanno ispirato i lavori della tornata a logge congiunte degli Orienti di Catanzaro e Squillace, guidati quest'anno dalla loggia La Fenice n. 990 di Catanzaro, in occasione della ricorrenza del Solstizio d'estate, la cui importanza è stata evidenziata da un'interessante Tavola esoterica letta dal Fratello Oratore. Nella suggestiva cornice di un agriturismo di Sellia Marina (Cz), si sono ritrovati numerosi fratelli fin dalle prime ore del pomeriggio. Presenti i Maestri Venerabili delle officine dell'Oriente di Catanzaro, al fianco del fratello Massimiliano Spada, presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Catanzaro. Così come è da sottolineare la massiccia partecipazione dei grembiuli verdi di ogni ordine e grado. Tra questi, Giuseppe Messina, Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria, il Consigliere dell'Ordine Umberto Cannistrà e il Giudice di Corte Centrale Pepé Canistrá. La serata s'è conclusa con un'agape fraterna.



SALICETO

Tornata a logge riunite

Nel Castello di Saliceto, nel cuneese, si è tenuta il 25 giugno la terza tornata delle logge riunite della provincia di Cuneo officiata dalla Loggia Alba Pompeia (920) di Alba. Le cariche di loggia sono state ricoperte dai maestri venerabili delle logge La Fratellanza (935) di Mondovì, Heureuse Union (1115) di Cuneo, Reunion (1321) di Savigliano, Silvio Pellico (1496) di Saluzzo. Ai lavori hanno preso parte Gran Maestro Stefano Bisi insieme al Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, ai Grandi Ufficiali Passeri e Baruffaldi, ai Grandi Rappresentanti Rava, Pensiero, Pagella e Mongiò, al Consigliere dell'Ordine Onoscuri, al Presidente del Collegio Circoscrizionale del Piemonte e Valle D'Aosta Renato Lavarini, a Giudici e Ispettori Circoscrizionali. Presenti inoltre maestri venerabili di altre logge piemontesi e anche della Liguria.

La tornata è stata dedicata ai 300 anni della Massoneria moderna e il Gran Maestro, esprimendo compiacimento per il lavoro concordato portato avanti dalle logge cuneesi, ha invitato i numerosi Fratelli presenti a proseguire nel lavoro, fiduciosi che l'amore per la libertà saprà accompagnare il cammino.



GENOVA

Incontro con le Stelle d'Oriente

"Muratoria maschile e femminile: stili a confronto", il titolo della tavola rotonda che si è tenuta presso la Casa Massonica l'8 giugno su iniziativa del Capitolo Armonia n.16 delle Stelle d'Oriente. Ad affrontare il tema, che è stato poi oggetto di dibattito, il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, che ha sottolineato come rispetto al passato, la posizione espressa in merito dal Grande Oratore si sia evoluta con seria consequenzialità, sancendo un passaggio dall'iniziale 'invito' (di due anni fa) ad un forte e sentito sprone a costruire una Casa comune femminile che dia piena ragione istituzionale, iniziatica ed organizzativa alle legittime aspettative delle nostre metà lunari. La posizione espressa dall'autorevole esponente della Giunta del Goi ha certamente rinfrancato lo sforzo organizzativo e politico della Worthy Matron Donatella Caprile e del Worthy Patron Eugenio Donato: l'una, per le concrete prospettive iniziatiche che dalla Liguria, in qualche modo, trovano spunto per salpare verso lidi di concretezza, l'altro, per poter testimoniare la più fraterna volontà maschile al progetto, dalla Liguria senz'altro... Gli interventi che sono seguiti, hanno ben evidenziato, nella loro varia manifestazione di sensibilità, quelle che sono le criticità e, soprattutto, le potenzialità che in oggi l'Istituzione massonica movimentata, fornendo così ulteriore spunto al Grande Oratore per una complessiva disamina progettuale. Tra i presenti il Gran Tesoriere Aggiunto del Goi Enzo Liaci, il Consigliere dell'Ordine Renzo Repetti, il Presidente e l'Oratore del Collegio della Liguria Carlo Alberto Melani e Marcello Capuccini ed il Vicepresidente della Commissione Nazionale Diffusione Pensiero Massonico Marco Riolfo.

A LIPARI EOLIA E GRANDE ORIENTE

Rotte esoteriche, l'elemento acqua

Anche quest'anno Lipari ospiterà un momento di incontro e di riflessione promosso dalla Eolia Cenacolo Culturale unitamente al Grande Oriente d'Italia, la più antica e numerosa istituzione massonica del paese. La manifestazione si svolge nell'ambito della rassegna dei Pomeriggi Culturali Eoliani del Centro Studi che ha raggiunto la 36esima edizione. Ad annunciare l'evento è il presidente di Eolia Giancarlo Niutta che fissa l'appuntamento per il prossimo 5 agosto. L'iniziativa, che si svolgerà alla presenza del sindaco di Lipari Marco Giorgianno e del Gran Maestro Stefano Bisi, avrà inizio alle ore 18, nei giardini del Centro Studi, con un incontro dal titolo "Rotte esoteriche. L'elemento acqua". Insieme al sindaco Giorgianno, intervengono il Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia Santi Fedele e il professor Giovanni Randazzo dell'Università di Messina. Modera il giornalista Angelo Di Rosa. Al termine si procederà alla consegna del Premio Libero Pensiero che sarà introdotto dal Gran Maestro Bisi con una panoramica dell'identità e dei fini del Grande Oriente d'Italia e della Massoneria universale che quest'anno celebra tre secoli di storia moderna e contemporanea. Il Gran Maestro si soffermerà sull'attività umanitaria svolta dal Grande Oriente d'Italia anche in virtù del vincitore di quest'anno del Premio Libero Pensiero alla carriera. Il riconoscimento è stato infatti assegnato a Sergio Rosso, da decenni presidente e animatore degli Asili Notturmi Umberto I, storico ente benemerito di Torino. Rosso è anche Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia. Il Premio Libero Pensiero 2017 sarà invece consegnato all'avvocato Antonino Salsone che tratterà una riflessione su "libero pensiero quale antitesi alla mafia". La manifestazione si avvale del patrocinio del Comune di Lipari e dalla Federalberghi delle Isole Eolie. Gli organizzatori comunicano che i partecipanti potranno beneficiare di una riduzione del 20% per il soggiorno nelle strutture convenzionate, nonché di un trattamento ridotto del 15% esibendo la tessera del Grande Oriente d'Italia alle biglietterie aliscafi di Messina, Milazzo e Reggio Calabria.

TARANTO

Vent'anni della loggia Archita

Il 17 giugno la Loggia Archita (1146) di Taranto ha festeggiato i primi vent'anni di vita alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi. Per la ricorrenza ha organizzato una tornata rituale sotto le stelle che è stata anche occasione di riconoscimenti da parte del Gran Maestro: la consegna di una pergamena al Fratello Franco Basile per i suoi 70 in Massoneria e la nomina di Antonio Lanzillotta a Garante d'Amicizia per il Portorico. Tantissimi i partecipanti ai lavori: il Secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa, i Grandi Ufficiali Angelo Scrimieri e Piero De Angelis, il Giudice della Corte Centrale Elio Franco, i Consiglieri dell'Ordine Maurizio Manfredonia e Antonio Micella, il Presidente del Collegio Circostrizionale di Puglia Luigi Fantini, i Garanti di Amicizia Giuseppe Russo, Mario Marci, Savino Torraco, gli ispettori circostrizionali Riccardo Gismondi e Paolo Ciaccia, il giudice circostrizionale Matteo Giaccari, oltre a numerosi maestri venerabili di Taranto e Brindisi insieme a tanti altri esponenti del Grande Oriente d'Italia di varie logge pugliesi. La tornata è stata caratterizzata da una tavola dell'ex maestro venerabile Francesco Comparato, che ha fatto un excursus della storia della Massoneria tarantina, e da un particolare annuncio: la donazione del 'tronco della vedova' (cioè le offerte in denaro per beneficenza raccolte al termine dei lavori in loggia) all'Ente Morale Asilo Paolo VI. Questo istituto, che opera nella Città Vecchia, accoglie e assiste bambini di famiglie bisognose. Il maestro venerabile della "Archita" Vito Ciaccia e l'elemosiniere Nicola Ciaccia, accompagnati dal presidente circostrizionale Fantini e dal Consigliere dell'Ordine Manfredonia, si sono recati nei giorni successivi nella sede dell'Asilo Paolo VI, presentandosi ai responsabili come esponenti del Grande Oriente e annunciando, con tanto di ricevuta, di aver saldato la bolletta del gas della struttura che purtroppo risultava scaduta. È stato un piccolo gesto ma di grande conforto perché di aiuto sicuro verso chi sostiene, con mille difficoltà, le persone bisognose, oggi sempre più numerose.



CIVITAVECCHIA

La "Centumcellae" ha aperto le porte alla città

Con la presentazione del libro di Enrico Ciancarini "La Massoneria a Civitavecchia" sono state aperte per la prima volta alla comunità civitavecchiese le porte della loggia Centumcellae "Pensiero e Azione" del Grande Oriente d'Italia. All'evento, svoltosi il 16 giugno sotto il maglietto del Maestro Venerabile, Eugenio Martini, hanno partecipato l'autore del libro, Enrico Ciancarini, socio fondatore e presidente della Società Storica Civitavecchiese, affiancato dal presidente e dal segretario del Collegio circostrizionale dei Maestri Venerabili del Lazio Carlo Ricotti e Ignazio Galizia, e dal consigliere e membro di Giunta del Grande Oriente, Fabrizio Celani. La prima loggia nasce a Civitavecchia nel 1811, sotto la dominazione delle truppe dell'imperatore Napoleone, e riunisce ufficiali francesi e notabili locali. Dopo il 1870, con Roma e Civitavecchia finalmente italiane, alza le colonne la loggia "Felice Orsini", che assurge a punto di riferimento per tutti i fratelli muratori che sbarcavano nello scalo portuale, e di cui un fratello onorario è Giuseppe Garibaldi, che spesso alloggiava in città. Numerosi e stimolanti gli interventi che hanno reso la presentazione del libro un momento di felice convivialità mentre l'attenzione dei non massoni è stata inevitabilmente attratta dai simboli presenti in loggia, alimentando molteplici domande. "Con questa iniziativa - ha commentato il maestro venerabile Eugenio Martini - abbiamo assistito ancora una volta, ad un grande cambiamento di cui la Libera Muratoria è protagonista fin dalla sua nascita. Oggi come 300 anni fa siamo protagonisti di un nuovo modo di pensare e di agire in termini di civiltà e progresso che ha consentito l'apertura delle porte al popolo civitavecchiese, come accadeva nelle prime logge costituite da uomini di diversa cultura, religione, politica ed economia che dialogavano insieme in piena libertà di espressione e di pensiero alimentandosi della conoscenza reciproca".

(Fonte: Collegio Lazio)

AREZZO

70 anni di Repubblica

Il 29 giugno ad Arezzo si è tenuto un incontro per parlare dei 70 anni di Repubblica, un anniversario che il Grande Oriente ha celebrato in tutt'Italia. All'evento, che è stato organizzato dal Collegio circostrizionale della Toscana, dalla Biblioteca dell'Oriente cittadino e dalle officine del territorio, in via Pescioni 2, e che è stato introdotto dal presidente del Collegio, Francesco Borgognoni, sono intervenuti il teologo Pavel Gaiewskij e lo storico Massimo Nardini. Concluderà il Gran Maestro Stefano Bisi.



CALLABIANA

Agape montanara il primo agosto

Agape montanara di solidarietà il primo agosto a Callabiana (Biella). L'evento è organizzato dalla loggia Libertà 1045 ed è intitolata alla memoria del Gran Maestro Onorario Morris Ghezzi scomparso lo scorso 22 aprile. La partecipazione alla serata è allargata a familiari e amici e il ricavato sarà devoluto agli Asili Nottturni di Torino e al Piccolo Cosmo per il progetto "Bambini - Ri-denti", finalizzato alla cura e alla prevenzione di patologie odontoiatriche in pazienti pediatriche in condizioni di fragilità sociale e socio-economica.

STRESA

Seminario dei maestri venerabili

Si è tenuto il 1 luglio il seminario dei Maestri Venerabili della Lombardia organizzato dal Collegio Circostrizionale della regione. L'evento si è svolto a Stresa, sul Lago Maggiore, presso il Grand Hotel Des Iles Borromèes (Corso Umberto I, 67), ed è stato riservato esclusivamente ai maestri venerabili delle logge lombarde (o a un loro delegato), agli Ispettori e Giudici Circostrizionali, agli ex Presidenti del Collegio della Lombardia, e a esponenti del Grande Oriente d'Italia con ruoli nazionali - purché a piè di lista di logge della circostrizione lombarda - quali i membri di commissione permanenti, i Consiglieri dell'Ordine, i Gran Rappresentanti, i Giudici di Corte Centrale, i Grandi Ufficiali di Gran Loggia, gli ex Membri di Giunta, i Membri di Giunta. Il Gran Maestro Stefano Bisi ha partecipato ai lavori. Il seminario - a carattere interno - ha avuto inizio alle ore 10 con il saluto del presidente circostrizionale Antonino Salsone e si è articolato con vari interventi fino a tardo pomeriggio. La prima sessione, dalle 10 alle 12,45, ha visto le relazioni di Mariano Bianca (La storia della figura del Maestro Venerabile) e Federico Donati, Gran Consigliere per gli Affari Istituzionali (Lo stile del Maestro Venerabile). Nella seconda sessione, ci sono stati gli interventi del Gran Segretario Michele Pietrangeli (I compiti amministrativi del Maestro Venerabile), del Grande Oratore Claudio Bonvecchio (Il Maestro Venerabile e la tradizione esoterica) e del Gran Maestro Onorario Antonio Perfetti (La conduzione dei lavori di loggia). Le conclusioni sono state del Grande Oratore.



FONDAZIONE EINAUDI

Incontro nella Sala della Regina

Le Commissioni Parlamentari di inchiesta. Diritti incompressibili. E' questo il tema del convegno, organizzato dalla Fondazione Einaudi, che si terrà il 26 luglio (mentre Erasmo va in stampa) a Roma, nella Sala della Regina, Camera dei Deputati, alle ore 17, piazza di Montecitorio. Un tema di grande interesse giuridico oltre che politico, che solleva innumerevoli interrogativi, e che è stato anche spesso, nei mesi scorsi, al centro di numerosi incontri tenuti dal Grande Oriente d'Italia, dopo il sequestro, da parte proprio di uno di questi organismi istituzionali, la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere, degli elenchi dei propri iscritti in Calabria e Sicilia. Un'iniziativa illegittima, sotto più aspetti secondo il Goi, che si è rivolto sia alla Magistratura ordinaria, presentando una denuncia contro tutti i componenti della Commissione Antimafia, sia alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo alla quale ha inoltrato un ricorso e un'istanza di provvedimenti cautelari contro le "attività fortemente discriminatorie poste in essere" dall'organismo parlamentare italiano, accusato di aver violato diritti incompressibili come quello alla privacy e alla libertà di associazione previsto dall'articolo 18 della Costituzione, e di aver chiamato a rispondere un'intera associazione di un reato penale generico e non specificamente formulato, la cui responsabilità è per altro soltanto personale. All'incontro intervengono Piero Tony, presidente del Dipartimento Giustizia, Comitato Scientifico Fondazione Einaudi; Giampiero Di Florio, Procuratore della Repubblica di Vasto; Davide Giacalone, giornalista e scrittore; Beniamino Migliucci, Presidente Unione Camere Penali Italiane; Enrico Costa, Ministro per gli Affari Regionali. Moderatore Andrea Pruiti Ciarello, Cda Fondazione Einaudi.



LOGGE GARIBALDI

VIII World Conference a Follonica

Ottavo meeting mondiale dal 29 settembre al primo ottobre delle logge Garibaldi di tutto il mondo. A organizzare la manifestazione sarà quest'anno l'officina n.1436 di Follonica, che ospiterà l'evento. La prima giornata sarà dedicata ad un suggestivo itinerario medievale a Massa Marittima. La seconda prevede alle 10 un talk show dal titolo "Oltre l'abbraccio-L'accoglienza fraterna", che si terrà al Teatro Fonderia Leopolda. Nel pomeriggio riunione dei maestri venerabili e dei fratelli e lavori rituali. E' prevista anche una visita al Museo Magma. Il giorno successivo, a Cala Martina, verranno deposte corone al monumento del "Salvamento", eretto in memoria del salvataggio nel 1849 di Garibaldi e del suo aiutante Giovanni Coluolo, più noto come capitano leggero.



ALBENGA-ALESSANDRIA

Gemellaggio delle "G. Mazzini" e "S. di Santarosa"

Gemellaggio delle logge Giuseppe Mazzini n. 831 all'Oriente di Albenga (ma lavorante a Savona) e Santorre di Santarosa n. 1 di Alessandria, che il 15 giugno ha ospitato la cerimonia a Sant'Agata dei Fossili (Alessandria) Ad officiare il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso alla presenza dei maestri venerabili delle due officine Giuseppe Galliani (Santorre di Santarosa) e Aldo Tamburini (Giuseppe Mazzini) e di tanti fratelli, tra cui il Gran Maestro Onorario Renzo Brunetti, l'ex Gran Tesoriere Piero Lojacono, il Grande Ufficiale Massimo Baruffaldi, il Gran Rappresentante per il Connecticut Renzo Panizza, il Consigliere dell'Ordine per il Piemonte Alberto Valdata, i Presidenti dei Colle del Piemonte-Valle d'Aosta e della Liguria Renato Lavarini e Carlo Alberto Melani, il Vicepresidente del Collegio Piemonte-Valle d'Aosta Andrea Macchioni, il Presidente del Tribunale Circostrizionale del Piemonte Gianguido Caratti, il Tesoriere ed il Segretario Aggiunto del Collegio ligure Giovanni Battista Raggi e Duilio Chiapperini, il Vicepresidente della Commissione Nazionale Diffusione Pensiero Massonico del Goi Marco Riolfo. A concludere l'evento un'agape organizzata da tutte le officine dell'alessandrino, oltre la Santorre di Santarosa, la Marengo n. 1061 e la Pitagora n. 1065.

SAN SEVERINO MARCHE

Ricordando le tragiche vicende carbonare del 1817

Una serata perfetta, un'agape rituale che ha regalato forti emozioni quella organizzata il 23 giugno in occasione del solstizio d'estate a San Severino Marche (MC), presso il Chiostro di Castello al Monte, dalla loggia Evoluzione e Tradizione n.1196 di Macerata sotto la maestranza di Fulvio Fidani. Presente Fabrizio Illuminati, presidente del Collegio Circostrizionale delle Marche, e i venerabili delle logge: Palingenesi 1494 di Sarnano; Giuseppe Garibaldi di Pesaro; Helvia Recina di Macerata; Resurrezione di Portocivitanova; Progresso Sociale Bramante n. 514 di Macerata; Giustizia e Libertà n.1275 e Pitagora 968 di Jesi; Aldo Nardi 1074 di Tolentino e la Tenna n.1218 di Fermo congiuntamente ai loro fratelli e dignitari. Un evento voluto per ricordare le tragiche vicende del primo moto carbonaro che doveva svolgersi a Macerata la notte di San Giovanni del 1817. Nella copertina del rituale è stato riportato il proclama che venne stampato nei manifesti in occasione dell'insurrezione che aveva come obiettivo l'assalto al monastero dei Vecchi Cappuccini per poi penetrare a Macerata. Una ricostruzione storica curata dallo storico Piero Pistelli che ha fatto rivivere a tutti i fratelli le vicende di quel coraggioso blitz sventato e represso con condanne esemplari verso tutti i 36 congiurati: ben 11 le condanne a morte, 12 al carcere a vita, 7 a dieci anni di galera e gli altri a cinque. Ma i moti continuarono fino alla liberazione definitiva di Macerata dalla tirannide pontificia quando nel 1848 venne riconosciuta la Legione Garibaldina. Ad impreziosire ulteriormente l'agape gli interventi musicali e storici del fratello Alfredo Sorichetti, famoso direttore d'orchestra che ha diretto in oltre 20 paesi tra cui alla Sala d'Oro del Musikverein di Vienna, la Smetana Hall e la Dvořák Hall Rudolfinum di Praga, le Concert Hall di Pechino, Shangai e Città del Messico. Il primo intervento dedicato a Giuseppe Verdi e ai moti carbonari del Risorgimento italiano; il secondo e il terzo a Mozart con il Flauto Magico e la Massoneria e la Fantasia K475 ispirata all'iniziazione massonica. Soddisfazione per il modo in cui è stata organizzata l'agape è stata espressa da Fidani e dal presidente Illuminati.



UMBRIA

Viaggio iniziatico alla Scarzuola

La Scarzuola è una località rurale dell'Umbria, ubicata nella frazione Montegiove del comune di Montegabbione, in provincia di Terni. È ben conosciuta per l'antico convento dove, secondo tradizione, avrebbe dimorato san Francesco d'Assisi, e per la città-teatro, concepita e costruita nel ventesimo secolo dall'architetto milanese Tomaso Buzzi come personale interpretazione del tema della "città ideale". Il 20 maggio i fratelli della loggia Andrea Palladio nr 1177 di San Lazzaro di Savena (Bologna) hanno organizzato un tour in questo luogo magico e suggestivo testimoniato nel diario scritto da un fratello, una bellissima testimonianza di cui riportiamo alcuni stralci. "In origine – si legge – era una capanna di scarza costruita da San Francesco. Poi, per volontà del conte di Montegiove, qualche decennio dopo venne eretta una chiesa sul luogo. Dopo secoli, nel 1956 l'architetto Tomaso Buzzi acquista quel complesso oramai preda della vegetazione, e lo dedica alla costruzione della sua 'città ideale', ovvero la sua 'città teatrale' per rappresentare 'La metamorfosi di un uomo in una rovina pietrosa'. La metamorfosi muratoria di quel sito nei fatti è lunga, costellata di costruzioni e demolizioni. Il risultato è un percorso iniziatico, attraverso sette teatri della vita, che scandisce la progressiva presa di coscienza dell'uomo di se stesso, come in un'Opera Alchemica. Prima del percorso simbolico però, per raggiungerla occorre affrontare un percorso fin troppo materiale composto da un paio di chilometri di strada sterrata stretta e tortuosa, impraticabile per i grandi pullman turistici. (...) Nel sagrato erboso della chiesa il nipote-erede tiene il discorso introduttivo a noi, visitatori ammutoliti, a tratti sconcertati dalle sue argomentazioni e soprattutto per suo linguaggio piuttosto crudo. Solari si è preso l'impegno di mantenere in piedi quel complesso e di farcelo conoscere, ma a modo suo. (...) Le simbologie abbondano ma 'non pretendono di essere prese troppo sul serio (Buzzi)'. Ognuno vedrà per ciò che è in grado di vedere. Alla Scarzuola c'è molto di più di quanto descritto. (...) La Scarzuola è fatta di tufo, che nel tempo si sgretola. Fu una scelta precisa di Buzzi perché come scrisse: 'Il tempo, cioè la mia vita s'è fatto pietra, costruzione, e le costruzioni si disperderanno nel Tempo'".

SICILIA

L'“Armonia” di Sambuca in visita a Bucarest

Tornata rituale di eccezionale straordinarietà il 15 giugno, nella cornice storico-architettonica della città di Bucarest, dove hanno sede alcune delle 200 logge presenti nella sola città. A organizzarla l'officina Rinascita n. 347 dell'Oriente della capitale rumena, impegnata nel rinnovo delle cariche in occasione del solstizio d'estate. Ai lavori ha partecipato in rappresentanza della Armonia n.1187 di Sambuca di Sicilia Andrea Bono che è stato accolto dal fratello Bancila Catalin, maestro venerabile della Stella Maris n. 364, e Popescu Tiberiu, Venerabile a vita della stessa loggia, e che in questa occasione ha conosciuto Constantin Florian, Grande Ispettore Generale Aggiunto della Gran Loggia Romana. La tornata si è conclusa con uno scambio di saluti e di doni e la promessa da parte dei fratelli di Bucarest di una visita a Sambuca di Sicilia.



TRIESTE

Quarta edizione del Premio Manlio Cecovini

Quarta edizione del Premio di studio istituito dal Centro Studi "Manlio Cecovini" di Trieste per ricordare una figura esemplare della città giuliana e della Massoneria italiana. Cecovini fu infatti sindaco di Trieste, nonché europarlamentare, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia e Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico Accettato che è anche sponsor del Premio. La cerimonia di premiazione è avvenuta recentemente ed è stato Luigi Milazzi, presidente del Centro Studi "Manlio Cecovini", a consegnare il premio di 1500 euro al vincitore Davide Giardina che è autore di una tesi di laurea magistrale in Lettere Classiche e Moderne intitolata "Il Mito di Trieste fra Ottocento e Novecento". Dopo la consegna del premio Giardina ha presentato ampiamente il suo lavoro stimolando un dibattito.

TRENTINO ALTO ADIGE

Solstizio nel Castello di Rafenstein

Le logge del Trentino Alto Adige hanno celebrato, venerdì 23 giugno in tornata circoscrizionale al castello Rafenstein di Bolzano, il solstizio d'estate e i 300 anni della Massoneria speculativa. Lavori d'incanto e carichi di valore simbolico, come ha sottolineato il fratello Roberto Cirimbelli per l'occasione oratore. Momento particolarmente emozionante è stato l'abbraccio del vice presidente del collegio Alberto Serafini al maestro venerabile Eberhard Sieberer della loggia austriaca Einigkeit in Freiheit all'Oriente di Innsbruck per rinnovare una sincera amicizia.

Villa Durazzo tra Massoneria ed esoterismo

Villa Durazzo Pallavicini di Genova ha vinto la XV edizione del premio "Il Parco più Bello d'Italia" nella categoria parchi pubblici. Voluta dal marchese Ignazio Pallavicini, il parco fu ideato e realizzato nel 1840 dallo scenografo Michele Canzio con un percorso che si presta a una duplice interpretazione: accanto al punto di vista del visitatore 'profano', di puro divertimento, in cui prevalgono la meraviglia e lo stupore per i variegati paesaggi naturali e le ambientazioni esotiche, se ne affianca un'altra in chiave massonico-esoterica, ispirata dalle idee massoniche del marchese Pallavicini, sebbene mai apertamente dichiarate. Le ambientazioni romantiche del parco dissimulano un percorso d'iniziazione massonica con un percorso esoterico attraverso gli 8 ettari del Parco, un messaggio di ricerca della verità attraverso la conoscenza. Punti chiave di questo percorso sono il passaggio attraverso l'arco, con l'invito ad abbandonare le preoccupazioni quotidiane per immergersi nella quiete della natura, la conoscenza della storia e della tecnica, per approdare infine alla verità dopo il passaggio di purificazione attraverso la grotta buia e tortuosa. Un riconoscimento prestigioso che arriva all'indomani della conferenza di presentazione del restauro complessivo di Villa Durazzo Pallavicini svolta il 10 giugno presso la Sala dei Passi Perduti della Casa Massonica di Genova, con una partecipazione di pubblico oltre ogni previsione. Una iniziativa, sotto l'egida del Grande Oriente d'Italia e la curatela della Commissione Cultura del Collegio della Liguria, in cui i protagonisti sono stati gli architetti Silvana Ghigino e Fabio Calvi che si sono occupati del restauro del parco.



SEGGIANO

Poteri forti o quasi

"Poteri forti o quasi". Un titolo di grande richiamo per l'incontro che si è tenuto il 18 luglio a Seggiano e al quale ha preso parte anche il Gran Maestro Stefano Bisi. L'iniziativa è della Fondazione Le Radici di Seggiano, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Insieme al Gran Maestro è intervenuto Paolo Ermini, direttore responsabile del Corriere Fiorentino, nell'ambito di un dibattito si è soffermato sui richiami della stampa relativi a presunti coinvolgimenti della Massoneria nelle vicende di Mps e Banca Etruria. "La Libera Muratoria è il fantasma buono per tutte le stagioni e per tutti gli amanti di poteri occulti. Si tratta di una Istituzione che per tanti aspetti fa da formidabile cassa di risonanza. È il messaggio errato che si continua a trasmettere tirando in ballo la Massoneria in modo generalistico e creando ombre e pregiudizi". Così il Gran Maestro Bisi aveva replicato a Ferruccio de Bortoli, ospite di Otto e Mezzo a maggio in occasione dell'uscita del suo ultimo libro che dà il titolo all'incontro di Seggiano. L'ex direttore del *Corriere della Sera* aveva infatti dichiarato che "la storia di Banca Etruria è una storia di massoneria" e il Gran Maestro gli aveva risposto ancora una volta, dopo la prima replica, nel 2014, a quell'"odore stantio di Massoneria" sul patto del Nazareno evocato in un editoriale sul Corriere.

VITERBO

Il Grande Oriente a Caffaina

Caffeina è un evento straordinario che si svolge ogni anno a Viterbo. Una rassegna molto conosciuta e apprezzata che ha raggiunto la XI edizione e che per dieci giorni – dal 23 giugno al 2 luglio – ha offerto al grande pubblico cultura globale, idee, condivisione. Tantissimi gli eventi che hanno visto protagonisti scrittori, giornalisti, attori, performer, musicisti e artisti nazionali e internazionali. Il Gran Maestro Stefano Bisi è intervenuto mercoledì 28 giugno alle ore 11,30 con una conferenza nella Sala Regia di Palazzo dei Priori. Titolo dell'incontro: 24 giugno 2017. 300 anni della Massoneria moderna. Ha introdotto Raffaele Macarone Palmieri. Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia ha illustrato identità e fini della Libera Muratoria che quest'anno celebra tre secoli di storia moderna da quando, il 24 giugno 1717, quattro logge fondarono a Londra la prima forma istituzionalizzata della Massoneria. Da allora l'istituzione muratoria ha coinvolto milioni di uomini, numerosissimi di grande fama, di cultura ed estrazione diverse, di etnie e religioni differenti, di idee politiche anche lontane. Una passione comune che ha rivoluzionato la società moderna in nome dei valori universali di libertà, uguaglianza, fraternità, tolleranza e solidarietà. "Senza la Libera Muratoria il mondo sarebbe culturalmente e spiritualmente più povero", ha spiegato il Gran Maestro Stefano Bisi.



EMULATION DAY

Dedicato ai 300 anni l'incontro delle logge del Goi

L'annuale incontro delle logge del Grande Oriente d'Italia che praticano la modalità rituale Emulation, ormai giunto alla sua IX edizione, quest'anno è stato organizzato dalla Jerusalem n. 1199 di Roma e si è svolto presso il Centro Polifunzionale di Casa Nathan a Roma, incastonato all'interno delle celebrazioni organizzate dal Grande Oriente d'Italia e dal Collegio del Lazio per il trecentesimo anniversario della Massoneria moderna. La sera del 23 si è tenuta una partecipata agape bianca nel punto più panoramico di Roma, allo Zodiaco. Il pomeriggio del 24 giugno, in concomitanza delle celebrazioni dei 300 anni della Massoneria moderna, nata a Londra nel giorno di San Giovanni del 1717, subito dopo il Convegno "Alle origini del dissidio fra la Chiesa Cattolica



e la Massoneria: la "Roman Lodge" 1733-1737" e prima del più ampio appuntamento presso la sede storica di Villa Martiri del Vascello al Gianicolo si è tenuta una tornata rituale che, oltre alle Logge che utilizzano il rituale Emulation, ha visto la presenza di rappresentanti di altre 60 Logge da tutta Italia. Il Tempio si è "gremito in ogni ordine di posto" e la partecipazione di tutti fratelli è stata molto sentita. Alla cerimonia hanno preso parte il Gran Maestro, il Grande Oratore, due Gran Tesorieri aggiunti e i consiglieri dell'Ordine. L'Presenti anche i Presidenti del Collegio del Lazio, Carlo Ricotti, della Sicilia, Antonino Recca, del Piemonte, Renato Lavarini, della Toscana, Francesco Borgognoni, del Veneto, Gianpietro Metidoro, e di molti altri rappresentanti di Collegio, oltre a numerosi maestri venerabili del Lazio e della altre regioni d'Italia. Mauro Della Seta, venerabile della Jerusalem, ha officiato la cerimonia nel corso della quale è stato attribuito il titolo di fratello onorario a Mariano Daprati, Massimo Ventani, Vincenzo Scaglione, Giancarlo Campani e Gianluca Mosca che hanno ricevuto le insegne insieme a Carlo Petrone, fratello onorario "storico" della Jerusalem. Si è celebrato anche il gemellaggio dell'officina con le logge, Gaetano de Rose n. 1391 di Cosenza e Niccolò Piccinni n. 1394 di Bari. Il Gran Maestro, nel suo intervento, ha voluto sottolineare che le diverse modalità rituali rappresentano una ricchezza per il Grande Oriente e che non esistono ritualità migliori di altre, ma che quello che conta è l'amore fraterno che unisce tutta la comunità Massonica e questo che fa grande la comunione del Goi. L'evento è stato preceduto ed impreziosito da un applauditissimo concerto del trio formato dai fratelli Maestri Bruno Battisti D'Amario (chitarra), Paolo Di Cioccio (oboe) e Gianni Trovalusci (flauto) che hanno eseguito brani di Miguel Llobet, Wolfgang Amadeus Mozart ed una rivisitazione dell'inno del Grande Oriente composto da Battisti D'Amario.

RISORGIMENTO

L'omaggio a Goffredo Mameli

Anche quest'anno la loggia Goffredo Mameli (169) di Roma ha reso omaggio al giovane eroe del Risorgimento di cui porta il nome. La commemorazione ha avuto luogo la sera del 6 luglio, presso il Mausoleo dei Caduti del Risorgimento che si erge sul colle romano del Gianicolo sulla Via Garibaldi. Il monumento celebra le battaglie più significative per la liberazione di Roma (1849 Vascello, San Pancrazio, Palestrina, Velletri, Monti Parioli, Villa Spada; 1862 Aspromonte; 1867 Monterotondo, Mentana, Villa Glori, Casa Ajani; 1870 Porta Pia, San Pancrazio) e custodisce le spoglie dei loro caduti tra cui quelle di Goffredo Mameli. Il giovane poeta genovese, autore dell'inno d'Italia, fu ferito a morte proprio sul Gianicolo nel 1849, a soli 22 anni, nell'ultima strenua difesa della Repubblica Romana. Il Vascello, ora sede nazionale del Grande Oriente d'Italia, fu avamposto garibaldino, scenario di quegli eventi. Il Mausoleo Ossario Garibaldino sorge sul Gianicolo nella località detta Colle del Pino, dove tra il 30 aprile e i primi giorni del luglio 1849, guidata da Giuseppe Garibaldi, si svolse l'ultima strenua difesa della Repubblica Romana proclamata il 9 febbraio dello stesso anno.

CALTANISSETTA

L'agape rituale massonica

L'Accademia Italiana della cucina, tramite l'architetto Cinzia Militello di Castagna, delegata Provinciale dell'ente per la provincia di Caltanissetta, ha invitato i fratelli Filippo Calì e Gaetano Cammarata della loggia Giuseppe Mazzini n. 300 di Caltanissetta a sviluppare il tema scelto per la serata e dedicato all'Agape Rituale Massonica. Dietro l'organizzazione dell'evento il fratello Massimo Inzoli, membro dell'Accademia. Cammarata ha ringraziato per l'invito ricevuto e ha portato il saluto del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi. Calì ha illustrato la storia ed il significato simbolico dell'Agape rituale massonica, spiegando come questa si inquadri nell'ambito delle celebrazioni massoniche equinoziali e solstiziali riferendo sull'ampia letteratura massonica, da Kipling a Goethe. Tante le domande e le curiosità.

Dal Risorgimento al Mondo Nuovo

La Massoneria italiana fu tra i protagonisti della Grande Guerra, a partire dall'impegno per l'intervento al conflitto a fianco dell'Intesa. Dal maggio 1915 i massoni si mobilitarono con tutte le loro logge nel cosiddetto "fronte interno", con azioni di propaganda e di solidarietà, affiancando le autorità nell'individuazione degli elementi disfattisti e dei sabotatori, e trasformandosi pertanto in una sorta di "milizia civile". Il conflitto rappresentava per i massoni il compimento del Risorgimento e la sua evoluzione verso un "Mondo nuovo" dominato dalla democrazia e dall'armonia tra i popoli. Ma il nazionalismo sempre più radicale avrebbe investito i massoni, che al pari del resto del paese sarebbero giunti all'appuntamento con il dopoguerra profondamente trasformati, al pari dello Stato liberale che avevano contribuito a creare. Attraverso una approfondita analisi dei documenti disponibili e in parte inediti, il volume "Dal Risorgimento al Mondo Nuovo" (Quaderni di storia – Le Monnier) vuole dare un contributo significativo alla comprensione di quel particolare periodo della nostra storia, ricostruendo le complicate dinamiche delle Obbedienze massoniche nazionali. L'autore, Marco Cuzzi insegna storia contemporanea all'Università degli Studi di Milano. Si è occupato di fascismo e delle vicende legate al confine orientale d'Italia. Da diverso tempo studia la storia della Massoneria italiana, ed è membro di importanti comitati scientifici. Tra le sue pubblicazioni: *L'occupazione italiana della Slovenia* (Ussme, 1998), *L'internazionale delle Camicie nere*. I *Caur* (Mursia, 2006), *Antieuropa: il fascismo universale di Mussolini* (M&B Publishing, 2007), *Vivere ai tempi della Repubblica Sociale Italiana* (Compagnia della Stampa, 2008), *Istria, Quarnero, Dalmazia. Storia di una regione contesa* (Leg, 2009). Tra gli altri studi si ricordano: *Sui campi di Borgogna. I volontari garibaldini nelle Argonne* (Biblion, 2015) e *Cibo di guerra. Sofferenze e privazioni nell'Italia dei conflitti mondiali* (BIM, 2015). Cuzzi è tra i 16 finalisti selezionati per la 50esima edizione del Premio Aquila Storia, tra i cinque della sezione storico scientifica. Le altre due sezioni riguardano opere storico divulgative e romanzi storici. Il prestigioso riconoscimento ha registrato quest'anno una grande partecipazione: 186 sono i volumi che hanno concorso al Premio, che anno dopo anno si conferma una meta ambita da Autori ed Editori, sempre attenti al consueto appuntamento annuale. I diretti sfidanti di Cuzzi sono: Paolo Buchignani, *Ribelli d'Italia*, Marsilio Editore; Guido Formigoni, *Aldo Moro. Lo statista e il suo dramma*, Il Mulino; Hubert Heyriès, *Italia 1866. Storia di una guerra perduta e vinta*, Il Mulino; Elena Aga Rossi, *Cefalonia. La resistenza, l'eccidio, il mito*, Il Mulino.

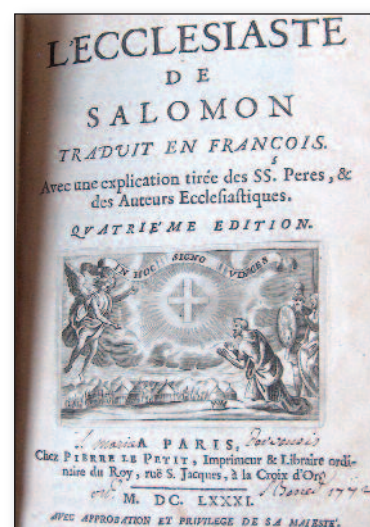


ANTICO TESTAMENTO

Qohelet o L'Ecclesiaste

Il libro di Qoèlet (un tempo chiamato L'Ecclesiaste, il Predicatore) è uno dei Libri Sapienziali dell'Antico Testamento. Il testo, redatto tra il 200 e 250 A.C., è composto di 12 capitoli; l'autore si presenta come Qohelet, figlio di David, re a Gerusalemme, facendo intendere di essere Salomone, re noto per la sua saggezza ma anche per essere stato costruttore, ricco, potente e dedito agli agi. Il libro prende in esame i principali aspetti della vita dimostrandone l'inutilità e la caducità e, comunque, insistendo sull'impossibilità di raggiungere la felicità. La Loggia Monte Sion (705) di Roma del Grande Oriente d'Italia ha dedicato un anno allo studio di questo testo, ripercorrendone i significati letterari e analogici, approfondendo il suo contributo ai percorsi iniziatici e simbolici, primo fra tutti quello massonico. Fondamentali per questa analisi sono state le interpretazioni fornite dalle varie Scuole Sapienziali antiche e moderne e la loggia ha approfondito gli aspetti del percorso dell'Ecclesiaste avendo cura di inquadrarne gli obiettivi di fondo nell'ottica delle Scienze Tradizionali, con particolare riferimento alla lettura astrologica. Aniello Costanza, esponente della Monte Sion, ha poi curato il lavoro che è stato pubblicato dall'editore Tipheret.

Il volume è stato presentato l'8 giugno a Casa Nathan – sede delle logge romane – su iniziativa della stessa Loggia Monte Sion in collaborazione con il Collegio Circoscrizionale del Lazio del Grande Oriente d'Italia. Nel corso dell'incontro sono stati letti brani del libro. Hanno portato i loro contributi: Vincenzo Gallucci (L'Ecclesiaste tra Storia, Mito e Tradizione), Marco Tartaglia (Il Testo Biblico), Roberto Quaranta (Una guida alla saggezza nascosta della Kabbalah), Aniello Costanza (Il percorso del Qohelet e quello del Sole: una chiave di lettura astrologica).



ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonte.com